



Via di Pietralata, 159/A - 00158 Roma  
Segreteria didattica: 0645653875  
[www.liceocoreuticodaf.it](http://www.liceocoreuticodaf.it) - [info@liceocoreuticodaf.it](mailto:info@liceocoreuticodaf.it)

## P.T.O.F.

2020 - 2023

<b>PREMESSA</b>	<b>Pag. 2</b>
<b>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	<b>Pag. 2</b>
<b>PRIORITÀ STRATEGICHE DEL LICEO COREUTICO</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>Pag. 9</b>
<b>RISORSE PROFESSIONALI - ORGANIGRAMMA</b>	<b>Pag. 15</b>
<b>GLI ORGANI COLLEGIALI</b>	<b>Pag. 15</b>
<b>I PERCORSI CTO</b>	<b>Pag. 18</b>
<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	<b>Pag. 19</b>
<b>GLI OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<b>Pag. 21</b>
<b>LE USCITE E I VIAGGI DI ISTRUZIONE</b>	<b>Pag. 24</b>
<b>ATTIVITÀ SPORTIVE E LUDICHE</b>	<b>Pag. 25</b>
<b>EDUCAZIONE ALLA SALUTE</b>	<b>Pag. 25</b>
<b>PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE</b>	<b>Pag. 25</b>
<b>I PROGETTI</b>	<b>Pag. 26</b>
<b>LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</b>	<b>Pag. 27</b>
<b>INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE</b>	<b>Pag. 28</b>
<b>ACCOGLIENZA E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</b>	<b>Pag. 30</b>
<b>LA DISPERSIONE SCOLASTICA</b>	<b>Pag. 30</b>
<b>DAL MONITORAGGIO ALL'AUTOVALUTAZIONE</b>	<b>Pag. 31</b>
<b>LA FORMAZIONE</b>	<b>Pag. 32</b>
<b>LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA</b>	<b>Pag. 33</b>
<b>DEBITI E CREDITI</b>	<b>Pag. 34</b>
<b>LE ATTIVITÀ DI RECUPERO</b>	<b>Pag. 35</b>
<b>GLI ESAMI</b>	<b>Pag. 35</b>

## PREMESSA

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa rappresenta il documento costitutivo dell’identità culturale e progettuale del Liceo Coreutico DAF Dance Arts Faculty, con sede a Roma in Via di Pietralata, 159/A. Il piano è stato redatto in coerenza con le Linee di Indirizzo indicate dal Coordinatore delle Attività Didattiche.

Il PTOF d’Istituto si sviluppa conformemente al quadro normativo proposto dal Ministero dell’Istruzione: Indicazioni Nazionali, Regolamenti, Decreti, Circolari e altri documenti che riguardano in modo particolare la Riforma del sistema scolastico.

Il Piano ha come destinazione tutte le componenti sociali legate alla scuola:

- a) le famiglie e gli studenti, poiché da esso conoscono l’offerta formativa della scuola e possono scegliere in maniera consapevole le attività opzionali;
- b) i docenti, che in questo documento possono individuare i bisogni degli utenti, delineare gli obiettivi generali dell’Istituto, elaborare i programmi e pianificare gli interventi;
- c) la comunità locale, in quanto l’Offerta formativa è collegata con le attività culturali, le imprese, gli enti locali e altre istituzioni del territorio.

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

**Il Liceo Coreutico** si avvale di tutta l’esperienza professionale e artistica maturata negli ultimi dieci anni dall’ente proponente **DAF Dance Arts Faculty - Centro Internazionale per il perfezionamento e la formazione della Danza.**

DAF ha sviluppato un sistema formativo di respiro internazionale, integrato con tutto ciò che, accanto alle tecniche sul movimento, possa arricchire la formazione espressivo-culturale delle nuove generazioni. Accanto all’alta formazione, DAF è soggetto promotore di iniziative artistiche utili all’inserimento dei propri allievi nel mondo del lavoro.

DAF vede la formazione del danzatore come un’esperienza radicale che utilizza il corpo come un ripetitore consapevole di informazioni dall’interno verso l’esterno.

Dal 2009 DAF è un punto di riferimento per la formazione coreutica in Italia e a livello internazionale grazie al suo approccio *work-oriented* che permette agli allievi di confluire con morbidezza all’interno del mondo del lavoro. Le differenti iniziative e programmi didattico culturali sviluppati da DAF partono da un comune sentire: l’urgenza di un’educazione umanistica e artistica globale dell’allievo che possa riflettersi nel suo stile di vita.

DAF Dance Arts Faculty, Centro internazionale per il perfezionamento e la formazione della danza, è una struttura sita all’interno dell’ex Lanificio Luciani in via Di Pietralata 159/a. DAF è attivo dal 2009, con oltre dieci anni di esperienza nel campo della formazione per la danza.

L’ex Lanificio Luciani è un edificio industriale riconvertito in spazio polifunzionale aperto al pubblico; l’intervento di riqualificazione è stato realizzato da diverse realtà del panorama culturale della città di Roma che hanno poi trovato nello spazio la loro sede: Lanificio 159, Lanificio Cucina e DAF Dance Arts Faculty.

Concepito come sistema formativo di respiro internazionale e integrato verso tutto ciò che accanto allo studio sul movimento possa arricchire la formazione espressivo-culturale delle nuove generazioni, DAF si pone parallelamente come soggetto promotore di performing arts per la danza, ospitando progetti di artisti nazionali e internazionali e mettendo gli allievi più intraprendenti nella condizione di sviluppare le proprie creazioni personali.

Il cuore dell'attività di DAF è la formazione e il perfezionamento professionale ed è articolata su tre livelli, secondo un programma diversificato per età e obiettivi, che tiene conto delle differenti esigenze degli allievi e delle traiettorie formative che rendono DAF una struttura unica nel suo genere rispetto all'approccio alla formazione.

La scelta di avere, all'interno degli spazi di DAF anche una sala dedicata alle rappresentazioni è indice di come la direzione artistica del progetto senta indispensabile nutrire di stimoli extra-didattici (uscendo dalla dinamica della lezione frontale, docente-allievo) gli allievi: l'incontro con artisti, professionisti, esperienze professionali della scena coreutica nazionale e internazionale è elemento di pregio e di unicità dell'approccio formativo di DAF.

Progettualità chiave di DAF è quella della formazione per professionisti, combinando una solida base tecnica alla capacità di elaborare, criticizzare e analizzare i contesti coreutici del contemporaneo, trasformando la permanenza dell'allievo al triennio di formazione in un'esperienza globale di inserimento del partecipante della dimensione professionale, grazie al ricco panel di coreografi, danzatori, produttori e direttori artisti nazionali e internazionali che anima e arricchisce il percorso formativo dei partecipanti, con scambi e collaborazioni con numerosi artisti e compagnie, in modo da limare lo iato tra studio e professione già durante gli anni della formazione.

### **Formazione e perfezionamento professionale**

L'attività di formazione e di perfezionamento professionale di DAF è articolata su tre aree di interesse a seconda dell'età, del livello e degli obiettivi che il partecipante intende raggiungere.

Il programma è quindi diversificato e dinamico, tiene conto delle esigenze degli allievi, proponendo programmi didattici modulari e diversificati, che possano garantire differenti livelli di approfondimento dello studio.

I programmi tra cui si suddivide l'azione di DAF nella formazione coreutica sono quattro e sono differenziati per età:

Dai 3 ai 18 anni

### **Educational - Educazione alla consapevolezza del corpo**

Educational è il programma base proposto da DAF, finestra dalla quale tutti gli allievi si possono affacciare per comprendere meglio il variegato mondo della danza. La parola chiave del programma è "Crescita creativa": il programma infatti mette in campo i migliori strumenti funzionali alla crescita e all'armonioso sviluppo dell'allievo danzatore. Questo programma ha una struttura tradizionale rispetto alle materie proposte (tecnica classica accademica, tecniche della danza contemporanea) a incontri episodici con docenti esterni: direttori, coreografi e danzatori tra i già significativi nell'attuale scena territoriale e nazionale.

Il programma infatti replica alcune delle prassi dei programmi professionali, ripensandoli per un target più giovane.

Gli incontri si fanno narrazione delle possibilità e l'allievo viene messo nella condizione di scoprire il proprio corpo all'interno dello spazio e successivamente nel rapporto con gli altri.

Il lavoro che viene fatto con i giovanissimi allievi di DAF è animato dalla convinzione che il mezzo coreutico possa essere un valido strumento di abbattimento delle barriere umane: gli allievi imparano ad ascoltare il proprio corpo e comunicano tramite esso, creando nuove connessioni sociali all'interno dei gruppi di lavoro.

Il programma Educational non è soltanto la base di preparazione utile a coloro che vorranno entrare nel programma Professional 1, ma è un'esperienza aperta a ogni tipo di bambino che voglia vivere una dimensione ludico-sportiva unita allo sviluppo della creatività personale.

DAF, con il programma Educational, accompagna per mano giovani allievi-danzatori alla scoperta di una maniera differente di percepire il corpo e insegna a educarlo tramite processi di interazione creativa tra gli allievi, monitorati dai docenti.

Un processo che sfida l'inerzia e stimola la curiosità con l'obiettivo di formare allievi che siano consapevoli e coscienti della loro corporeità.

Dai 14 ai 18 anni

### **Professional 1 - Formazione professionale, accesso previa selezione**

Il programma intercetta gli allievi di maggior talento o passione e propone una formazione più intensiva utile a entrare nel programma professionale di livello superiore (Professional 2).

Tutto il piano didattico è elaborato dalla direzione artistica e ogni allievo ha la possibilità di modulare le lezioni in base alle proprie caratteristiche fisiche, espressive e di gusto coreutico.

Il programma inoltre, ponendosi in una fase cruciale del percorso di vita dell'allievo, l'adolescenza, pone molta attenzione a non creare dinamiche di competizione interna ma lavora alla valorizzazione dei talenti del singolo, incrementando le specificità dell'allievo.

Dall'analisi delle proprie specificità si potrà quindi guidare l'allievo al riconoscimento in prima persona dei propri limiti: un percorso di graduale presa di coscienza del proprio corpo e delle proprie qualità (e conseguentemente difetti) così da poter mettere l'allievo nella condizione di lavorare sulla sua identità artistica come danzatore.

Alla didattica standard presentata per il programma si unisce un programma teorico e di fisioterapia, oltre all'utilizzo della tecnica del feedback tra gli stessi allievi: il confronto tra di loro, monitorato e guidato dal docente, permetterà una migliore lucidità personale e collettiva e contribuirà a vivificare e saldare il rapporto tra i giovani allievi partecipanti al programma.

Inoltre, lavorare sul feedback di gruppo permetterà agli allievi di sviluppare un'intelligenza collettiva che alimenterà i singoli partecipanti alla classe nell'analisi dei contesti in cui si troveranno (sia durante il programma **Professional 1** che negli anni successivi).

I giovani studenti del programma **Professional 1** potranno avvalersi di una struttura in continua evoluzione, un ambiente e un sistema di lavoro dove crescere attraverso un processo di educazione globale, un percorso dove la danza non è l'unico elemento di studio ma dove il corpo diventa il centro focale di un'indagine attiva utile ad acquisire la consapevolezza del sé.

dai 19 ai 23 anni

### **Professional 2 - Perfezionamento professionale, accesso previa selezione**

Il programma si sviluppa in un triennio di perfezionamento professionale il cui concept è il raggiungimento della "circularità corporea".

Il programma infatti propone un'immersione in un sistema di studio integrato nel lavoro quotidiano sul corpo del danzatore, unendo creazione personale e didattica frontale, passando per esperienze di tirocinio professionale e incontri con i professionisti del campo coreutico. Nel corso del programma l'allievo arriverà a una completa definizione del sé come corpo danzante e avrà accesso a molteplici occasioni professionali.

Durante il corso, l'allievo potrà determinare come approcciarsi al programma; due sono infatti le modalità in cui si può prendere parte a Professional 2: per formarsi come insegnante di danza o come danzatore professionista.

Il programma, in entrambe le direzioni sopra esposte, si articola in dipartimenti tematici che convergono in classi comuni a seconda del programma artistico del corso.

La convergenza tra professionalità esterne e collaborazioni esclusive permetterà agli allievi di mettersi in discussione e di poter meglio individuare il proprio percorso all'interno del programma.

Dai 24 ai 27 anni

### **Next - Avviamento alla professione, accesso previa selezione**

Il programma Next è il gradino più alto della formazione professionale offerta da DAF: un triennio intensivo, full-time, concepito per gli studenti che abbiano portato a termine il programma Professional 2 o qualsiasi altro programma nazionale o internazionale di perfezionamento professionale.

Next offre la possibilità di lavorare, nei tre anni, con una specifica organizzazione del programma volta all'approfondimento di tecniche e linguaggi coreutici. Durante il percorso l'allievo sarà messo alla prova e avrà la possibilità di lavorare a sei creazioni originali realizzate e co-prodotte da DAF appositamente per mettere gli allievi di Next nella condizione di esperire la dimensione professionale. Attraverso questo dispositivo, lo studente che sceglie Next per avvicinarsi all'insegnamento professionale delle tecniche coreutiche, potrà espandere le proprie competenze nella costruzione di un repertorio coreografico grazie all'esperienza di palcoscenico, mentre per l'allievo che vuole proseguire nella professione del danzatore, le sei creazioni sono elemento cardine per imparare a lavorare con differenti coreografi senza rinnegare l'approccio d'identità corporea lavorato negli anni precedenti.

Sei artisti/coreografi nazionali e internazionali e sei creazioni diverse che verranno selezionate in base alle differenti correnti di danza contemporanea del presente, così da poter dare a tutti gli allievi lo spettro più ampio possibile del panorama coreutico internazionale.

Il repertorio coreografico che viene sviluppato durante Next si affianca al tradizionale piano di studi che DAF da dieci anni a questa parte garantisce: un lavoro giornaliero di lezioni di tecnica classica, contemporanea e lezioni circolari di teoria.

Accanto alle creazioni dei coreografi ospiti, ogni anno gli studenti del percorso Next avranno la possibilità di sperimentarsi come *danz'autoři* (ovvero autori della propria coreografia), realizzando una propria creazione e scoprendo, in certi casi, un'urgenza e un talento alla composizione coreografica evidente.

Gli elaborati creativi degli allievi saranno presentati a una platea di operatori del settore, direttori artisti e coreografi nazionali e internazionali: ogni allievo prenderà parte a una sessione di feedback integrato utile a sviluppare la traiettoria degli anni successivi di studio.

In questo modo Next garantisce ogni tipo di sbocco professionale possibile nel mondo della danza: danzatore professionista per grandi compagnie nazionali e internazionali, *danz'autore* delle proprie composizioni, permettendo agli allievi di conoscere i circuiti nazionali e internazionali della danza d'autore (Network Anticorpi XL, Aerowaves, The Place Prize, Operaestate, Anghiari Dance Hub e tanti altri...) e docente di danza.

Il programma Next mette gli studenti in contatto con grandi compagnie internazionali con cui DAF intrattiene rapporti di cooperazione e scambio delle pratiche a livello internazionale: Malandain Ballet Biarritz (Francia), Gaertnerplatztheater (Germania), Proartedanza (Canada), Thomas Noone Dance (Barcellona), Company Chameleon (Inghilterra), Teatro di Trier (Germania), 420people Dance Company (Repubblica Ceca), Ballett Hagen (Germania).

Grazie al programma Next, molti dei danzatori di DAF hanno avuto la possibilità di entrare in grandi compagnie nazionali e internazionali: Spellbound Contemporary Ballet, Balletto di Roma, NoGravity Theatre, Kitonb Extreme Theatre Company, Compagnia Almatanz, Roma City Ballet, Compagnia Atacama.

## **Gli spazi di DAF**

DAF, come anticipato, ha sede operativa all'ex Lanificio Luciani di Via di Pietralata 159/A, esempio pratico e vivo della riqualificazione ambientale e sociale delle periferie attraverso processi culturali. Infatti l'ex Lanificio Luciani è stato riconvertito da fabbrica a spazio polifunzionale aperto al pubblico, ospitando nella sua struttura diverse attività artistiche e culturali che hanno permesso di collocare Lanificio come struttura cardine della produzione e fruizione culturale nell'area di riferimento.

Grazie alla presenza di DAF, lo spazio diventa cantiere di ospitalità artistiche, luogo di ricerca e indagine creativa, con una visione artistica coerente e plurale.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento delle attività di DAF si estendono su 1200 mq di un primo livello interamente riservati alla danza; DAF gestisce un totale di 6 sale danza, 1 spazio performativo, 2 studi di musica e registrazione, ampio spazio ricreativo, uffici, sala riunioni, spogliatoi e servizi per disabili.

Lo spazio, progettato in un'ottica di complementarietà e massima funzionalità degli ambienti, permette l'accesso a una zona luminosa, accogliente e confortevole in grado di soddisfare le molteplici esigenze dei frequentatori dello spazio, sia nell'ambito degli orari di studio che in quelli ricreativi, ponendosi come luogo aperto alla fruizione artistica globale.

Convivono infatti nei diversi ambienti dell'edificio e fruibili quotidianamente dai danzatori e insegnanti del progetto, realtà come un locale attrezzato per eventi live e performance di artisti (Lanificio 159), un ristorante (Lanificio Cucina) e ampi spazi espositivi per mostre e installazioni. Tutti i piani sono raggiungibili e accessibili rispettando le norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

## **Direzione artistica e docenti**

La direzione artistica della Danza DAF Dance Arts Faculty è affidata al coreografo Freelance Mauro Astolfi.

La visione coreografica di Astolfi prende vita nella creazione di opere che incarnano la più pura espressività gestuale, attraverso tecniche classiche e duro allenamento: poesia e precisione sono alla base del successo dei suoi lavori.

Dopo un lungo periodo passato in America, Mauro Astolfi fonda Spellbound Contemporary Ballet nel 1994, che tutt'ora dirige insieme a Valentina Marini. Oggi, la compagnia continua a ispirare sempre nuove generazioni di coreografi giovani ed emergenti, ed è leader della scena internazionale grazie alla combinazione tra il portfolio personale di Mauro Astolfi e le eccellenze tecniche dei suoi danzatori, così da creare un modello di alto profilo fortemente focalizzato sulla qualità della produzione finale.

Spellbound conta presenze nei maggiori teatri e Festival convincendo le platee di Serbia, Germania, Francia, Croazia, Cipro, Thailandia, Svizzera, Giappone, Spagna, Austria, Bielorussia, Stati Uniti, Canada, Israele, Panama, Russia, Corea e Cina. Queste caratteristiche pongono la Compagnia tra le proposte artistiche italiane leader nell'offerta culturale internazionale, attiva da sempre in progetti di dialogo in collegamento con la più fertile scena artistica europea e non solo grazie anche agli ampi programmi di formazione e avvicinamento dei giovani alla visione artistica contemporanea.

Oltre al suo lavoro e alle coreografie per Spellbound Contemporary Ballet, Astolfi ha lavorato a coreografie originali per compagnie quali l'Aerial Company, Kitonb Theatre Company (Italia), Amsterdam Theaterschool (Paesi Bassi), BalletX (USA), River North Dance Chicago (USA), Proartedanza (Canada), Arts Umbrella (Canada), Szegedi Kotrars Ballet (Ungheria), Balletto di Roma (Italia), Leipziger Ballet (Germania), Gärtnerplatztheater Ballet (Germania), 'Israel Ballet (Israele), Magdeburg Theater Ballet (Germania), e la Compania Nacional de Ballet (Colombia),

Backhaudance (USA). Nel prossimo autunno è stata commissionata una nuova creazione per il Teatro di Trier in Germania.

Astolfi dedica grande energia e costante sviluppo all'insegnamento, un percorso che diviene un importante fenomeno stilistico e metodologico che disegna un nuovo modo di proporre il training quotidiano per il danzatore. Parallelamente all'attività da coreografo, la passione e il profondo interesse per comunicare il proprio linguaggio lo porta nei centri e nelle Accademie di tutta Italia e all'estero dove lavora come ospite per workshops e laboratori coreografici e presso le Accademie di Zurigo, Londra, Parigi, Amsterdam, Tokyo, New York, Los Angeles e altre grandi città.

Dal 2016 al 2018 è docente di danza contemporanea presso la scuola del Teatro dell'Opera di Roma. Dal 2009 è direttore generale della Danza per il centro DAF Dance Arts Faculty.

### **Struttura organizzativa del progetto**

DAF propone quindi esperienza di formazione ed educazione coreutica basate su metodi altamente qualificati, destinate ai bambini e ai giovani fino ai diciotto anni e agli insegnanti di discipline coreutiche di istituti di ogni ordine e grado, nonché ai componenti delle associazioni operanti nel territorio.

La grande attenzione verso lo studio e l'assorbimento dell'esperienza coreografica nei suoi diversi linguaggi è favorita inoltre dalla possibilità per gli studenti di poter trasformare in tempo reale il materiale appreso in laboratori creativi grazie alla struttura polivalente del Centro che permette di ospitare periodicamente performance e prove aperte in spazi adeguatamente attrezzati. Il percorso didattico accorcia così i tempi dall'elaborazione teorica alla rappresentazione pratica stimolando l'apprendimento ma anche una consapevolezza rispetto al processo di creazione artistica.

Ed è la contemporaneità, nei metodi così come nei contenuti che sta alla base della filosofia che alimenta la globalità degli obiettivi del Centro, progettato come un polmone di stimolo globale alla sollecitazione creativa del danzatore attraverso il confronto quotidiano con professionalità di estrazioni stilistiche e geografiche diverse.

Questa relazione osmotica con il mondo del professionismo parte dal binomio fondante con **Spellbound Contemporary Ballet**, compagnia residente presso DAF.

I suoi contenuti artistici e parte del repertorio sono così messi a disposizione nella didattica accanto alle relative esperienze e ai rapporti professionali per qualificare a livello complessivo gli strumenti a disposizione degli studenti. La convivenza con una realtà professionale in prima fila nella scena contemporanea internazionale ha favorito uno stimolo costante all'apprendimento, alla crescita e allo scambio favorendo un ponte naturale tra la sfera formativa e l'avvio professionale rinforzato dal *trait d'union* della Direzione Artistica e dei danzatori presenti stabilmente nel corpo docente.

In questo bacino, nasce la **Spellbound 2 - Tirocinio Professionale DAF**, come incubatore di talenti in una dimensione preliminare al professionismo *tout court*.

Gli elementi ritenuti idonei nell'ambito del programma Next sono introdotti in questa compagine, modulare e in *work in progress*, nata sotto l'egida e le esperienze di Spellbound Contemporary Ballet come anello di congiunzione tra la formazione e la professione e acceleratore, attraverso l'esperienza diretta del palcoscenico, del processo di maturazione dell'allievo e trasformazione dello stesso in un vero e proprio danzatore.

La didattica dei corsi, oltre alle figure artistiche presenti sul territorio, prevede un ampio ventaglio di ospiti internazionali che con cadenza mensile sono invitati sia per integrare la didattica settimanale che per progetti coreografici specifici. Lo stimolo a favorire una esperienza

coreografica arricchita dai più diversi linguaggi rende la formazione un atto concreto, un passaggio naturale verso una concezione già professionale dell'atto creativo.

Oltre a beneficiare di specifiche creazioni per i diversi gruppi di studenti, questi sono a loro volta anche sollecitati alla creatività compositiva, per favorire nei giovani con spiccata intuizione coreutica, una personale ricerca attraverso lo sviluppo di un proprio linguaggio autoriale.

## **PRIORITÀ STRATEGICHE DEL LICEO COREUTICO**

La progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'Istituto DAF pone come sua linea guida prioritaria la centralità dell'allievo, considerato nel suo sviluppo cognitivo, costruttivo e sociale, da ciò che è nei suoi livelli di partenza, a ciò cui può pervenire a conclusione dell'iter scolastico. In questa prospettiva i "saperi essenziali" sono stati posti in funzione dello sviluppo dei "poteri essenziali" di ogni allievo, secondo le sue condizioni e possibilità. Da qui si è avanzata un'azione volta a motivare gli allievi, le famiglie e le forze più vive del territorio a rendersi partecipi e responsabili di un'azione educativa più ampia ricca e formativa; a costruire una scuola organizzata come comunità educante-educativa; alla costruzione dell'autonomia come possibilità aperta a tutti gli allievi di poter accedere agli strumenti e ai supporti più idonei e funzionali a formare individui autonomi a livello individuale e sociale; a ricercare e individuare, infine, le cause reali e profonde della dispersione scolastica.

L'analisi dei caratteri del contesto sociale, culturale, economico del territorio si è attenuta ad illustrare in maniera generica le risorse del territorio, la popolazione, i settori di attività più in espansione, le infrastrutture esistenti, ponendo il rapporto e il ruolo che l'Istituto svolge nell'ambito locale, nella sua specificità di Scuola internazionale per la formazione ed il perfezionamento professionale della Danza. L'impianto organizzativo e strutturale dell'Istituto è illustrato ponendo in rilievo:

- a) l'origine e la storia dell'istituto considerato sotto il profilo organizzativo, educativo, didattico e delle sue interconnessioni con il territorio;
- b) i profili professionali raggiungibili e i possibili sbocchi nell'ambito lavorativo professionale e nell'ambito scolastico post-diploma;
- c) le caratteristiche strutturali dell'edificio (palestra, aule, laboratori, segreterie ecc.);
- d) la descrizione e quantificazione delle risorse dell'istituto (organico del personale e strutturali)

In termini complessivi l'organizzazione della scuola, presentata nel PTOF, si propone di rispondere alle esigenze e aspettative del territorio; in questo senso, l'Istituto si dispone ad aprire opportuni collegamenti con altri centri di formazione, teatri, aziende, laboratori, enti comunali, musei ecc.

La definizione dei principi base e finalità della scuola è stata elaborata secondo le normative vigenti e intorno alle seguenti aree tematiche: il diritto allo studio; la valorizzazione della scuola intesa come ambiente per l'apprendimento; l'azione di pre-orientamento e orientamento personale; l'uguaglianza intesa come garanzia di pari opportunità per tutti gli allievi; l'educazione alla convivenza democratica, alla salute, all'accoglienza di tutti i soggetti, in particolare quelli con rilevanti diversità socio-culturali e/o psichiche; l'imparzialità e la regolarità del servizio; la trasparenza e la comunicazione con gli allievi e le famiglie; la promozione di interventi finalizzati a prevenire l'evasione e la dispersione scolastica.

## **L'OFFERTA FORMATIVA**

La progettazione dell'offerta formativa dell'Istituto risulta centrata sul parametro della flessibilità,

intesa come modulazione aperta dei piani di programmazione, dell'organizzazione del lavoro, dell'orario giornaliero di lezione, dell'utilizzo degli spazi interni, dell'impiego dei docenti, ecc.

Il principio della continuità educativa e didattica costituisce un altro nodo dell'offerta formativa dell'Istituto. Esso si realizza attraverso un percorso di formazione capace di uniformarsi alla regolarità e alla progressione dello sviluppo individuale, dentro e fuori la scuola, senza tuttavia dover rinunciare alla variante di proporre - nel processo di apprendimento - situazioni di "discontinuità" e di cambiamento volte a fornire all'allievo nuove occasioni di crescita. Il livello competitivo cui l'Istituto è da sempre sottoposto, per fronteggiare le richieste dei clienti, ha comportato un notevole sforzo aziendale, teso a migliorare la qualità dei servizi erogati. La finalità è quella di realizzare la promozione di tutti i processi produttivi dell'attività scolastica. L'ottimizzazione del servizio, a beneficio dell'utenza, si pone qui in una duplice valenza: la prima tesa a qualificare l'efficienza degli interventi, vale a dire razionalizzare e potenziare l'uso delle risorse umane, materiali e finanziarie; l'altra volta a promuovere l'efficacia del servizio, ovvero il grado di soddisfazione dei bisogni espressi dall'utenza.

La pianificazione del monte ore del Liceo Coreutico è precisata nei termini posti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in conformità con la definizione degli obiettivi irrinunciabili su cui si articolano i piani di studio. Più in dettaglio, le linee di programmazione, le metodiche e i criteri di valutazione che accompagnano l'attività curricolare nelle varie materie si adeguano agli orientamenti stabiliti. L'orientamento generale delle attività didattiche di base si pone così come modulazione dei curricoli ministeriali, opportunamente ridefiniti, in relazione alla realtà ambientale e socio-culturale e, soprattutto, alle potenzialità di base dell'allievo. Il Docente, a partire dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali ministeriali, dovrà porsi nella prospettiva di coniugare i "saperi essenziali" alle esigenze e alle possibilità di crescita degli allievi, alle attese delle famiglie ed ai bisogni della società. In questo senso l'obiettivo primario del PTOF è di rendere ogni allievo artefice e costruttore di sé, della sua formazione cognitiva sociale e comportamentale; di favorire un suo inserimento attivo, consapevole e responsabile nella vita della scuola e della società. Nell'ambito, infine, dell'area curricolare è stato dato un opportuno spazio ai criteri di attribuzione della sospensione di giudizio, dei crediti formativi e scolastici, nonché alle modalità che regolano nel suo complesso l'Esame di Integrazione, l'Esame di Idoneità, l'Esame di Stato. Le linee metodologiche didattiche sono state ipotizzate a superamento e in alternativa alla lezione frontale a carattere trasmissivo. In questa prospettiva si è voluto ampliare l'approccio didattico del docente con l'allievo attraverso il dialogo argomentativo, la ricerca aperta, lo stimolo alla motivazione personale, all'interesse e allo sviluppo delle proprie facoltà cognitive con proposte flessibili di lavoro individuale, di gruppo e di cooperazione.

I criteri di valutazione adottati dall'Istituto sono stati fissati in apposite griglie che costituiscono la base comune della scuola per stabilire il grado di preparazione dello studente e consentono da un lato di valutare con modalità oggettiva le prove orali, dall'altro di elaborare una propria struttura di valutazione più personalizzata che ben si adatti alle diverse tipologie di prove scritte nelle varie materie. Nell'uno e nell'altro caso, questi orientamenti sono stati elaborati nel rispetto degli obiettivi programmati e in particolare modo dello studente e delle famiglie che hanno il diritto di conoscere le procedure valutative, oltre che i risultati ottenuti nelle diverse prove.

La definizione delle attività curricolari è stata attuata in relazione:

- a) allo specifico indirizzo della scuola e alle aspettative del mondo professionale;
- b) alle risorse del territorio in cui la scuola è inserita, unitamente alle attese dell'utenza;
- c) alle possibilità di produrre sviluppi costruttivi individualizzati nel contesto della vita della scuola organizzata a comunità educante-educativa;
- d) alla lettura attenta e alla partecipazione - diretta e indiretta - a manifestazioni socio-culturali

realizzate nel territorio (manifestazioni artistiche, rappresentazioni teatrali, visite ai musei, attività sportive, ecc.);

- e) a una didattica negoziata e collaborativa, capace di rendere gli allievi compartecipi dei processi e dei percorsi elaborati a livello di offerta formativa. La finalità complessiva del PTOF si esplicita nel porre le fondamenta dell'autonomia organizzativa e didattica.

La definizione delle attività integrative extracurricolari, quali l'ampliamento dell'offerta formativa, ovvero che determinano un prolungamento dell'orario di permanenza a scuola degli allievi, la cui frequenza, però, non diviene obbligatoria, si realizzano attraverso le risorse interne della scuola; le prospettive offerte dal territorio circostante, compresa la disponibilità degli Enti locali - pubblici e privati - all'ampliamento dell'offerta formativa (centri di danza, centri universitari, centri sportivi, ecc.); le iniziative di recupero e di sostegno degli allievi in difficoltà o in situazione di grave svantaggio sociale e culturale.

Poiché tali procedure appaiono, talvolta, particolarmente difficili in molte situazioni, dove si registrano frequenti mutamenti nel personale, ingressi ed uscite degli studenti da diverse provenienze, esigenze particolari e diversificate da parte delle famiglie, si intende effettuare un'azione di costante monitoraggio e guida nel corso dell'anno scolastico, a cura del nucleo di valutazione, anche nella considerazione che il PTOF è rivedibile ogni anno, nel mese di ottobre. Si tratta, come più volte sottolineato nelle note del MIUR o INDIRE, di azioni che coinvolgono l'intera comunità scolastica (in particolare, nelle scuole paritarie, gli organi di gestione insieme al coordinatore didattico e al personale, docente e non e, non da ultimo, le famiglie).

## **Il ruolo del liceo coreutico**

Da un'indagine sul territorio è emersa una tendenza a far frequentare ai ragazzi, in età dell'obbligo scolastico e formativo, Scuole di Musica e Danza come DAF, al fine di favorire lo sviluppo delle loro tendenze ed inclinazioni artistiche. Impegno che chiama questi ragazzi al duplice impegno della frequenza delle lezioni secondo l'orario dei piani di studio dei rispettivi indirizzi, e alla frequenza dei percorsi artistici pomeridiani.

Fermo restando questo *trend*, sempre più consolidatosi nel tempo, si è pensato ad una Istituzione scolastica capace di soddisfare entrambe le esigenze, coniugando l'insegnamento delle discipline di base (filosofia, matematica, ecc.) con quelle tecnico-pratiche (danza, musica, e la loro didattica.), in modo da conciliare linguaggi verbali e non verbali, secondo le istanze dei Nuovi Saperi e secondo gli Orientamenti della moderna pedagogia. È questa la genesi, l'atto di nascita di questo Liceo, il cui Progetto Educativo si è sviluppato sulla base di un'esperienza consolidatasi nel tempo, portata avanti da DAF Dance Arts Faculty, diretta dalla Signora Felicia Lo Mele, titolare anche di questo progetto liceale, la quale ha operato e opera sin dal 2009 sul territorio con brillanti risultati. Analizzando i bisogni dell'utenza ci si è resi conto di quanto fosse difficile per i giovani conciliare con serietà e professionalità le materie culturali, studiate a scuola, con attività artistiche praticate in strutture al di fuori della stessa. Da qui la necessità della realizzazione di una struttura unica, capace di soddisfare a pieno le esigenze di una formazione culturale e professionale, combinando, in costante interscambio, lo studio delle materie coreutiche, negli aspetti teorici, tecnico-pratici e trasversali con quelle della cultura liceale, creando quindi, un Piano di Studi quinquennale, appositamente pensato, finalizzato a costituire una grande occasione per tutti i giovani, desiderosi di intraprendere la carriera coreutica, senza però rinunciare al conseguimento di un diploma, con accesso alle Facoltà Universitarie e all'Alta Formazione.

## **Il liceo**

Il Liceo Coreutico è il liceo della danza, dell'arte del movimento e dell'espressione corporea ed è indirizzato all'apprendimento pratico della danza e all'analisi del suo ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente a sviluppare ed approfondire le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per acquisire i linguaggi coreutici dell'esecuzione, interpretazione, rappresentazione e composizione, maturando nel contempo una dimensione culturale, storica, teorica ed estetica.

Tutte le discipline convergono all'acquisizione degli strumenti conoscitivi finalizzati ad un'interpretazione consapevole della realtà, stimolando quella sinergia tra spiritualità e corpo che caratterizza la ricerca di tanti adolescenti nella società contemporanea.

La scuola è strutturata in modo tale da fornire allo studente una solida preparazione di base, quindi con materie di matrice umanistica e scientifica, che fornisce agli studenti conoscenze, linguaggi e metodi di lavoro per poter comprendere e interagire con la realtà, portandoli, inoltre, a conseguire un riconoscimento anche nel campo dell'arte della danza. Il programma di studi comprende infatti discipline a questa inerenti, che consentono di prendere padronanza del linguaggio coreutico, della sua composizione, interpretazione ed esecuzione.

Il Liceo coreutico è sviluppato in 32 ore settimanali per tutti e cinque gli anni, per un monte ore totale di 462.

Il Liceo Coreutico prevede un primo biennio comune a cui seguono un secondo biennio ed ultimo anno suddivisi in due indirizzi: classico e contemporaneo.

## **La struttura didattica**

Il nostro istituto dispone di cinque sale danza, dotate di pianoforti acustici per l'accompagnamento dal vivo delle lezioni.

L'ammissione alla classe prima avviene attraverso il riconoscimento d'idoneità rilasciato in accordo con l'Accademia Nazionale di Danza, in seguito ad un'apposita audizione. Al termine del secondo anno, dopo aver sostenuto la verifica per la certificazione delle competenze coreutiche previsto dalla convenzione, gli alunni scelgono l'indirizzo da seguire: danza classica o danza contemporanea. Gli studenti del Liceo Coreutico possono partecipare a spettacoli, rassegne, stages, concorsi, incontri con specialisti del settore e professionisti della danza. Tali occasioni, oltre a rappresentare un potenziamento dell'offerta formativa ed un notevole incentivo allo studio, permettono ai ragazzi di affacciarsi al mondo del lavoro in un'ottica consapevole e professionale.

## **Il territorio circostante**

La scuola è una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e culturale, essa promuove la piena formazione della personalità degli allievi attraverso un confronto aperto delle diverse posizioni, nel rispetto della coscienza morale e civile degli allievi e della autonomia didattica e culturale dei docenti, consentendo una formazione che garantisca l'acquisizione della piena consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla partecipazione alla vita democratica e di autonome capacità di apprendimento e di giudizio critico. Attua il riconoscimento dei valori essenziali di libertà, legalità, giustizia, tolleranza e solidarietà, con particolare riguardo ai diritti e ai doveri della vita democratica, al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Persegue l'obiettivo dell'ottenimento di un pieno sviluppo della potenzialità degli allievi sotto il profilo culturale, psicofisico e sociale, considerando l'allievo come soggetto attivo di questo processo, contribuendo alla formazione di una mente aperta e flessibile, pienamente integrata, ma anche capace di esercitare una funzione critica positiva, in grado di manifestare autonome capacità di risoluzione dei problemi.

La scuola non è estranea a quelle che sono le peculiarità del territorio che la ospita; al contrario, ha un ruolo attivo nella caratterizzazione culturale dell'area in cui è inserita, interagendo attivamente con le altre realtà istituzionali operanti nella zona, attraverso iniziative autonome, progetti comuni e altre forme di integrazione.

Il costante raccordo tra strutture teatrali e scolastiche, rappresenta la formula ideale sia per la didattica sia per le attività della danza e dello spettacolo. Nella continuità e coordinazione dei suoi settori di operatività, la DAF Dance Arts Faculty, ha attivato una fitta rete di collaborazioni e convenzioni con numerose realtà culturali e formative in Italia e all'estero.

Il nostro istituto struttura quindi, entro i limiti concessi dalle norme, i programmi e gli indirizzi di studio alle esigenze del territorio, guardando contemporaneamente alla dimensione nazionale ed europea degli insegnamenti. Favorisce, la cooperazione con altre scuole dell'Unione Europea, per lo sviluppo di una formazione di alto livello culturale e mira, in particolare, al conseguimento di una preparazione che metta in grado l'allievo di esercitare un ruolo di positivo inserimento nella società e proseguire gli studi a livello universitario o di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

### **A chi è indirizzato**

Il Liceo Coreutico è indirizzato a tutti coloro che hanno di natura una sensibilità e un interesse per il mondo della musica e della danza. Chi si iscrive a questo corso intende approfondire queste materie facendole proprie, svilupparle abilmente e acquisire le competenze necessarie per continuare a lavorarci anche in futuro.

Lo studente, non estraneo a questo mondo già prima di avere accesso al Liceo, ha un innato desiderio di dedicare la propria vita al mondo della coreutica, e si applicherà quotidianamente con dedizione e passione per ottenere il diploma che gli darà la possibilità di procedere in modo naturale ai diversi corsi di alta formazione coreutica.

### **Studenti, insegnanti e famiglie**

Lo studente ha un ruolo centrale, come soggetto attivo, nel processo di apprendimento educativo e formativo, per la cui piena realizzazione è fondamentale mantenere una forte motivazione attraverso ogni possibile strategia educativa. Gli insegnanti rappresentano gli attori del processo di insegnamento. Il ruolo della funzione docente, nel perseguimento degli obiettivi sopra evidenziati, è certamente fondamentale e pertanto si dovrà mettere in atto ogni intervento volto a perseguire, anche in forme non tradizionali, queste finalità.

Altrettanto importante il ruolo delle famiglie nella partecipazione alla gestione della scuola, attraverso interventi volti ad un maggiore coinvolgimento delle stesse nelle scelte strategiche di fondo, anche oltre gli spazi istituzionali concessi.

### **Obiettivi formativi generali**

Accanto a materie che arricchiscono il bagaglio culturale dello studente, come matematica, fisica, scienze, italiano, storia, lingua e altre, ci sono discipline di settore come Storia della danza, Storia della musica, Tecniche della danza, Laboratorio coreutico, Laboratorio coreografico, Teoria e Pratica musicale per la danza. Tali materie, specifiche del liceo coreutico, costituiscono una parte importante dell'orario settimanale, dove gli studenti apprendono tutto quello che concerne la danza accademica e la danza contemporanea. A seguito del Diploma lo studente saprà muoversi con dimestichezza sia fra gli elementi della tradizione classica che fra quelli delle evoluzioni che ha avuto il linguaggio artistico-estetico nel corso del tempo.

A conclusione del percorso di studi il diplomato al Liceo Coreutico sarà in grado di possedere e dominare il patrimonio coreutico tecnico, stilistico, interpretativo ed esecutivo, italiano e internazionale, gestendo facilmente la comunicazione e l'espressione in questo settore.

Sulla base della realtà socio-culturale, si sono individuati gli obiettivi formativi generali, qui di seguito esposti:

- Sviluppare la costruzione di una positiva immagine di sé
- Promuovere l'autostima e la fiducia nei propri mezzi
- Promuovere la capacità di approfondire la conoscenza di sé, delle proprie attitudini e difficoltà e di operare scelte consapevoli
- Promuovere la capacità di costruire corretti rapporti interpersonali
- Promuovere la capacità di accettare, capire, valorizzare la diversità
- Favorire l'acquisizione di un'autonoma gestione personale
- Favorire la capacità di prendere decisioni e assumersi responsabilità
- Favorire l'acquisizione di un'adeguata conoscenza della realtà sociale che, unitamente alla conoscenza della propria realtà individuale, consenta progetti e scelte finalizzati all'orientamento

### **Obiettivi culturali specifici**

- Acquisire gli strumenti tecnici e le competenze culturali fondamentali delle discipline caratterizzanti l'indirizzo: danza classica, contemporanea, repertorio, percezione e tecnica musicale, storia della danza e della musica
- Sviluppare le capacità dell'allievo nel rispetto della disciplina del palcoscenico e dei diversi elementi di stile della coreografia attraverso le varie epoche
- Conoscere ed apprezzare il lavoro d'equipe e saper affrontare spettacoli in pubblico
- Incentivare la creatività individuale per giungere ad identificare ed elaborare autonomamente, anche attraverso attività di laboratorio, gli elementi fondamentali del linguaggio coreutico.

### **Integrazione della disabilità e dello svantaggio**

L'integrazione scolastica dei soggetti in situazione di disabilità (Legge 517/1977 e Legge 104/1992) ha sollevato una problematica molto complessa, che non riguarda solo il campo specifico della scuola, ma tutta la società, nei suoi atteggiamenti e nelle sue istituzioni. La definizione di handicap deve tenere conto della vastità delle patologie, ma soprattutto rilevare le conseguenze che esse producono sul piano funzionale e relazionale. Fondamentale, per una chiarezza di impostazione delle problematiche sull'integrazione, è non confondere l'handicap con altre problematiche, che inducono disabilità, per lo più temporanee, quali:

- difficoltà di adeguamento ai ritmi e ai modi del normale lavoro scolastico;
- difficoltà per svantaggio socio-culturale;
- insuccesso scolastico dovuto a condizionamenti negativi;
- disadattamento dovuto ad instabilità, aggressività, negatività.

Alla distinzione tra handicap e svantaggio corrisponde la distinzione tra integrazione e recupero, termini indubbiamente sovrapponibili, ma che richiedono interventi diversificati per l'handicap. La scuola ha delle precise responsabilità formative verso tutta l'utenza, nel senso che ad ogni singolo allievo deve fornire le autonomie necessarie per essere un cittadino capace di collocarsi nel mondo in modo significativo. Questo Istituto ritiene che l'integrazione dell'allievo con difficoltà sia uno degli obiettivi prioritari da raggiungere e si propone il raggiungimento dello stesso, attraverso

strategie specifiche, mirate allo sviluppo dell'apprendimento e della socializzazione con il gruppo. È prevista pertanto un'organizzazione della scuola finalizzata all'integrazione ed al recupero dello svantaggio, di cui il Progetto Educativo d'Istituto diventa lo strumento di base ed in cui sono esplicitate le linee di azione essenziali.

## Piano degli studi

PIANO DEGLI STUDI	1° Biennio		2° Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	1° anno	2° anno	
Discipline					
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	–	–	–
Storia	–	–	2	2	2
Filosofia	–	–	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	–	–	2	2	2
Scienze naturali	2	2	–	–	–
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Storia della Danza	–	–	2	2	2
Storia della Musica	–	–	1	1	1
Tecniche della Danza	8	8	8	8	8
Laboratorio coreutico	4	4	–	–	–
Laboratorio coreografico	–	–	3	3	3
Teoria e pratica musicale per la Danza	2	2	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

## RISORSE PROFESSIONALI - ORGANIGRAMMA

### La Direzione

L'ufficio della Direzione Generale è situato al primo piano dell'Istituto.

La Direzione è responsabile del risultato operativo dell'Istituto, del relativo sviluppo e del risultato economico attraverso lo svolgimento delle seguenti funzioni.

### La Segreteria Amministrativa

La Segreteria amministrativa è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle 13.00.

### Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative

Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative riceve tutti i giorni su appuntamento. In caso di assenza viene sostituito dal Collaboratore Vicario. Lo staff del Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative è composto dai docenti che, a diverso titolo, collaborano nella gestione della scuola, svolgono un ruolo di indirizzo, di coordinamento e di stimolo delle capacità progettuali del Collegio Docenti, dei Consigli di Classe e di tutti i gruppi di lavoro, promuovendo le condizioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi definiti.

## **La Segreteria Didattica**

La Segreteria didattica è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00. La Segreteria didattica cura gli adempimenti e fornisce i servizi connessi al percorso didattico degli studenti.

## **I Docenti - La Funzione Docente**

La funzione del docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità. IL COORDINATORE DI CLASSE Il Coordinatore di classe viene nominato tra gli insegnanti dal Collegio dei docenti. E' il punto di riferimento per il dirigente scolastico, docenti, alunni, genitori. Prepara i lavori del Consiglio di Classe. Coordina il piano di lavoro del Consiglio di Classe. Segnala alla Coordinatrice delle Attività Didattiche ed Educative eventuali problemi e necessità di adeguati interventi. Mantiene il controllo delle assenze e delle giustificazioni degli alunni predisponendo, all'occorrenza, segnalazioni alle famiglie. Raccoglie il materiale prodotto dal Consiglio di Classe.

## **Il Personale Ausiliario**

Nell'Istituto il personale ausiliario è preposto a provvedere alla apertura e chiusura dell'Istituto scolastico; opera per la pulizia e la vigilanza dei locali scolastici; esegue servizi di piccola manutenzione; provvede all'accompagnamento degli alunni; cura la custodia degli ingressi della scuola; provvede alla vigilanza degli allievi in occasione di momentanea assenza dei docenti; inoltra agli insegnanti, nelle varie classi, circolari e avvisi.

## **GLI ORGANI COLLEGIALI**

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta, dal Presidente dell'organo, con preavviso, non inferiore a cinque giorni, rispetto alla data della riunione. La convocazione deve essere effettuata con circolare interna o lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso. In ogni caso l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Solo in casi straordinari e di particolare necessità possono essere effettuate convocazioni d'urgenza, mediante comunicazione verbale o telefonica e avviso all'albo, con preavviso non inferiore a ventiquattro ore. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto verbale, su apposito registro a pagine numerate, firmato dal Presidente e dal segretario.

## **Il Consiglio di Istituto**

Nel Consiglio di Istituto sono rappresentate tutte le componenti della scuola (dirigenza, docenti, non docenti, genitori, alunni) eletti dalle rispettive basi per un triennio (annualmente per la componente alunni; il capo di istituto è membro di diritto). Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante riguardo:

- il programma annuale, il conto consuntivo, l'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento dell'istituto;
- l'organizzazione e la programmazione generale delle attività dell'istituto;
- l'adozione del presente Regolamento di Istituto;

- l'acquisto e l'impiego delle attrezzature tecnico-scientifiche;
- l'adattamento del calendario scolastico;
- l'approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- la promozione di contatti e iniziative di partenariato con soggetti operanti sul territorio, enti e altre scuole al fine di realizzare progetti, scambi di esperienze, collaborazioni di interesse didattico-educativo;
- l'attuazione di iniziative assistenziali;
- l'elaborazione e l'approvazione del modello di Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
- le decisioni in materia disciplinare (allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni).

Nell'ambito dell'organizzazione e programmazione generale il Consiglio detta i criteri per la formulazione dell'orario delle lezioni, la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti alle classi; esprime infine parere sull'andamento generale dell'istituto. La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Nella prima seduta, il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti è eletto il più anziano di età. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente.

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal presidente del Consiglio stesso. Il presidente è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio di Istituto su richiesta del presidente della giunta esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso. La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto (art.43 D.L.vo 297/94) deve avvenire mediante affissione all'albo dell'istituto, della copia integrale (sottoscritta e autenticata dal segretario del Consiglio) del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso. L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di 8 giorni dalla relativa seduta del Consiglio e per un periodo non inferiore a 10 giorni. I verbali e gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'istituto e - per lo stesso periodo - sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta. La copia integrale delle deliberazioni da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente Scolastico dal segretario del Consiglio; il Dirigente Scolastico ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce a essa la data iniziale di affissione. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. Le riunioni del Consiglio sono pubbliche così come disposto dall'art. 42 D.lvo 297/94. Possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Istituto solo docenti, personale ATA, genitori e alunni iscritti negli elenchi degli elettori. Il presidente del Consiglio di Istituto valuterà, in relazione alla capienza e idoneità dei locali, il numero massimo di persone da ammettere. È favorita la partecipazione alle riunioni - a titolo consultivo - dei rappresentanti di enti o associazioni per trattare questioni che interessino le comunità locali e le componenti sociali.

### **La Giunta esecutiva**

La Giunta esecutiva è composta da: Dirigente Scolastico e Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (membri di diritto), da un docente, un genitore, uno studente, un rappresentante del personale ATA, designati dal Consiglio di istituto al proprio interno. La Giunta, che è presieduta

dal Dirigente Scolastico, prepara i lavori del Consiglio e ne esegue le delibere. Ha inoltre alcune funzioni residuali (ad es. di natura disciplinare), e può essere convocata dal Capo di istituto come organo consultivo in caso di decisioni di particolare urgenza o imposte da emergenze. Al fine di un efficace coordinamento, il presidente del Consiglio d'Istituto, può essere invitato a partecipare alle sedute della giunta esecutiva, con funzioni consultive.

## **Il Collegio dei Docenti**

Al Collegio partecipano tutti i docenti in servizio presso l'Istituto; è presieduto dal Dirigente Scolastico. Esso ha compiti in campo didattico; elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, i criteri generali per la valutazione finale, programma inoltre gli interventi didattico-educativi integrativi, esprime pareri sull'orario delle lezioni e sulla formazione delle classi e sull'assegnazione a esse dei docenti e in generale ha titolo di intervento su ogni questione di rilevanza

## **Il Consiglio di Classe**

Il Consiglio di classe è formato, per legge, dai docenti assegnati alla classe stessa e dal Dirigente Scolastico che lo presiede (salvo delega a un docente del Consiglio stesso), da due rappresentanti dei genitori e altrettanti alunni eletti ogni anno. Il Consiglio di classe è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente. Le riunioni sono valide con la presenza della metà più uno dei membri in carica. Le riunioni del Consiglio di classe devono essere programmate nel piano annuale delle attività e debbono essere coordinate con quelle di altri organi collegiali. Il Consiglio di classe ha, in sintesi, le seguenti competenze:

- formula proposte al Collegio docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
- agevola i rapporti tra alunni, docenti, genitori, presidenza;
- esprime pareri sull'adozione delle metodologie e degli strumenti didattici (compresi i libri di testo);
- decide in materia disciplinare (allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni).
- didattica curricolare ed extracurricolare.

Per le operazioni strettamente didattiche (valutazioni periodiche e finali, designazione membri interni per l'esame di Stato) si riunisce nella composizione ristretta (docenti e Dirigente Scolastico); per le deliberazioni di scrutinio è individuato come collegio perfetto, ossia devono essere presenti tutti gli aventi titolo e in caso di impedimento l'assente deve essere sostituito.

## **L' Ufficio di Presidenza**

L'Ufficio di Presidenza, composto dal Dirigente Scolastico e da due docenti collaboratori, ha il compito di organizzare e gestire l'attività dell'Istituto. L'Ufficio di Presidenza si riunisce periodicamente e opera con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Può erogare sanzioni relative ad attività educative di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica in un'ottica di recupero dello studente.

## **L' Organo di garanzia**

L'organo di garanzia previsto dall'art. 5 del DPR 249/98, è costituito dal Dirigente Scolastico che lo presiede, un docente (e un membro supplente) designato dal Consiglio di Istituto, un rappresentante (e un membro supplente) eletto dagli studenti, un rappresentante (e un membro supplente) eletto dai

genitori, un rappresentante (e un membro supplente) eletto dal personale ATA. L'organo rimane in carica un triennio scolastico (a meno di surroga o di rinuncia). L'elezione del rappresentante dei genitori, degli alunni e del personale ATA è effettuata, su lista unica, in occasione del rinnovo degli Organi Collegiali di durata annuale. All'organo di garanzia è ammesso ricorso, da parte degli studenti maggiorenni o da parte dei genitori degli studenti minorenni, contro le sanzioni disciplinari. L'organo di garanzia decide inoltre sui conflitti che possono insorgere all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento. Il Dirigente Scolastico convoca l'organo di garanzia. L'organo di garanzia, che opera con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti, decide in via definitiva entro dieci (10) giorni dalla presentazione del ricorso. Delle decisioni emesse dall'organo è tenuto apposito verbale sottoscritto dal presidente e dal verbalizzante e conservato in presidenza. È dovere di tutte le componenti contribuire al mantenimento del decoro della scuola e alla buona conservazione di suppellettili e attrezzature. Sono inammissibili scritte e graffiti su banchi, pareti e altro: ciascuna classe è responsabile della propria aula con il relativo arredo e pertanto risponde, anche in via pecuniaria, di eventuali danni. Vale il principio generale che qualora il patrimonio dell'istituto venga danneggiato i responsabili sono tenuti al risarcimento; se non vengono individuate responsabilità soggettive il risarcimento sarà collettivo, e potrà avvenire, su decisione del Dirigente Scolastico, per gruppi o ambiti. L'eventuale ricorso alla contestazione di addebito va indirizzato all'Organo di garanzia, il quale si pronuncerà in via definitiva. Il mancato versamento di quanto dovuto costituisce infrazione disciplinare grave. Nel caso in cui l'atteggiamento di rifiuto di ripianare il danno non fosse del singolo ma di tipo collettivo, l'istituto potrà rivalersi applicando un aumento del contributo da versarsi all'atto dell'iscrizione, aumento che sarà generalizzato o selettivo a seconda del livello di responsabilità individuate.

## I PERCORSI PCTO

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (**già Alternanza Scuola-Lavoro**) sono un obbligo di legge nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Il percorso ha una durata complessiva di almeno 90 ore per allievo e può essere svolto anche durante i periodi di sospensione delle attività didattiche.

L'attività dei Percorsi CTO della scuola, in coerenza con le competenze del profilo culturale ed educativo in uscita del Liceo Coreutico, nonché con le finalità educative assunte dall'Istituto e costituenti il fondamento del PTOF, è finalizzata a supportare e integrare:

- il percorso di acquisizione delle competenze di cittadinanza;
- il processo di orientamento;
- la motivazione dell'alunno nel proprio percorso di apprendimento.

Inoltre è finalizzata a favorire negli studenti l'acquisizione della piena consapevolezza delle proprie competenze, aspirazioni e attitudini attraverso esperienze dirette nel mondo del lavoro; di strumenti per costruire risposte in ordine al proprio progetto di vita, scoprendo e sperimentando le proprie risorse personali in un contesto lavorativo e valutandole alla luce delle esperienze maturate. I percorsi hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle convenzioni con aziende/enti/associazioni partner (art.4 D.Lgs.77/2005).

La formazione in aula, finalizzata a preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, potrà essere assolta (a scuola e non) in orario curricolare o extracurricolare. L'esperienza di

lavoro potrà essere svolta presso enti/associazioni/aziende sulla base della convenzione opportunamente stipulata e attraverso l'IFS (Impresa Formativa Simulata). La formazione in aula presso la scuola si svolge attraverso attività laboratoriali, visite presso enti/associazioni/aziende, incontri con esperti dell'alta formazione, dell'università e del mondo del lavoro, partecipazione rassegne e concorsi, progetti di imprenditorialità, corsi di primo soccorso e sicurezza.

L'esperienza di lavoro (minimo 90 ore nell'arco del triennio) si svolge attraverso attività di tirocinio e IFS (Impresa Formativa Simulata). Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali la scuola predisponde Percorsi CTO individualizzati che prevedono le attività ripartite fra formazione in aula e, tenuto conto della disponibilità degli enti accoglienti, tirocinio con la supervisione del tutor di classe e del docente di sostegno.

## LE SCELTE STRATEGICHE

Il Piano di Miglioramento, previsto dal comma 14 della legge 107, scaturisce dal Rapporto di Autovalutazione e ha una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi sono speculari agli obiettivi di processo individuati nel RAV. Le scelte strategiche:

- assicurare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, elevare le competenze generali delle persone, ampliarne le opportunità di acquisizione di abilità professionali, assicurare il successo scolastico e formativo, anche contrastando la dispersione scolastica e fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori;
- assicurare l'attuazione di principi di pari opportunità promuovendo nella scuola l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti alle tematiche indicate dalla legge del 15 ottobre 2013, n. 19, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo, con letture di approfondimento seguite da dibattiti in classe, e con l'eventuale partecipazione ad incontri e conferenze dedicate;

Tra gli obiettivi, anche la continuità e il consolidamento dell'offerta, ponendo particolare attenzione alle strutture, ai laboratori didattici, alla stabilità del personale e all'inclusione socio-educativa degli studenti. Grande rilevanza ha l'aspetto territoriale che deve tener conto delle differenti specificità, del fabbisogno e dell'offerta del mercato del lavoro, in un contesto di rafforzamento e miglioramento della qualità, attraverso la promozione dell'innovazione didattica e organizzativa. Si privilegerà la didattica per competenze e conseguentemente la valutazione per competenze. I ragazzi verranno valutati nello stesso modo in cui lo sono gli adulti: performance di lavoro, presentazioni individuali, impegno, attitudine e comportamento. Com'è noto, i documenti ministeriali propongono l'insegnamento per competenze come una prospettiva fondante anche per il triennio delle superiori, con l'obiettivo generale di fare acquisire la padronanza di "competenze scientifiche, tecnologiche e professionali". In coerenza con la felice affermazione di Edgar Morin, secondo cui una "testa ben fatta" è meglio di una "testa ben piena", nel triennio l'insegnamento intende porre al centro del processo di apprendimento lo studente, fornendogli gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate sia al proseguimento degli studi di ordine superiore, sia al diretto inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Se è vero ciò che ha scritto M. Pelleroy, e cioè che la competenza non è altro che l'insieme delle "conoscenze in azione", allora si comprende come la prospettiva che la didattica per competenze evidenzia non è di stravolgere o ridurre il significato o la centralità dei contenuti cognitivi insegnati, ma di mostrare più adeguatamente la loro finalità

formativa. I risultati che si intendono perseguire sono che chi apprende possa e sappia “imparare ad imparare” per tutto il corso della sua vita, nell'ottica del long life learning, cioè diventi in grado di utilizzare i saperi e le abilità appresi in contesti nuovi, personali, concreti e non astratti; che il “saper fare” connesso alla competenza non sia un saper fare meramente pratico e tecnico, ma comporti anche il saper scegliere, rielaborare, confrontare, argomentare. In sostanza, ciò che si auspica è che la necessaria acquisizione rigorosa dei contenuti disciplinari costituisca per lo studente un apprendimento significativo, dotato di senso e riconosciuto come rilevante per la propria formazione di uomo e di donna, di cittadino. Come? Privilegiando, quando possibile, la didattica laboratoriale e partecipativa, interattiva e dialogata, che adotta un metodo di lavoro basato su processi da attivare in situazione, per evitare che gli allievi si limitino alla conoscenza di concetti generali e di procedure senza saperli calare in situazioni nuove. Si è scelto, ad esempio, un approccio filosofico e dialettico allo studio della Letteratura e della Storia, con discussioni su temi di fondo aperti all'antropologia, alla metacognizione, talora anche alla metafisica nel tentativo di favorire l'elaborazione di pensieri “pensati”, in un clima favorevole che stimoli la risoluzione libera di situazioni problematiche, domande, curiosità. Per quanto riguarda l'Italiano scritto, si propongono varie tipologie testuali, senza eliminare il tema, ma non facendone più l'unico oggetto per la valutazione. Particolare attenzione sarà posta alle competenze sociali (life skills), come, ad esempio, la competenza relativa alla capacità di affrontare e risolvere problemi (problem solving). La scuola deve essere in grado, se necessario, di trasformare progressivamente la propria organizzazione per portare, o riportare, lo studente al centro, sempre rispettando l'originalità del contesto in cui si inserisce.

Agli insegnanti viene richiesto di contribuire efficacemente al successo formativo degli alunni evidenziando, nel contempo, il possesso di alcune caratteristiche fondamentali per l'insegnamento, quali ad esempio:

- a) Capacità di relazione educativa, interpersonale, empatica con i gruppi e con i singoli alunni;
- b) Autorevolezza e capacità di comunicazione e proficue relazioni con le famiglie e con eventuali soggetti esterni (es. tutor aziendali, operatori ASL...);
- c) Capacità di progettazione, pianificazione, organizzazione, realizzazione e verifica delle attività affidate;
- d) Capacità di proficua relazione, di comunicazione, di collaborazione con i colleghi e con la Dirigenza;
- e) Rispetto degli impegni e cura della documentazione.

Comunicazione interna: tutte le funzioni aziendali sono coinvolte nel riscontrare quali effetti le attività abbiano, direttamente o indirettamente, sulla qualità del prodotto/servizio, nonché nella identificazione di eventuali azioni correttive/preventive che si rendessero necessarie, come pure nelle attività di miglioramento continuo: A tale scopo vengono indette riunioni informative di gruppo, per iniziativa della Direzione coadiuvata dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche. La Direzione ritiene che i processi di gestione della comunicazione relativa al sistema di gestione della qualità costituiscano una delle migliori risorse per il miglioramento e il coinvolgimento delle persone. Tali comunicazioni possono essere attuate in diverse forme:

- a) Circolari di convocazione, informazione e condivisione, sul registro elettronico e/o in forma cartacea;
- b) Riunioni periodiche;
- c) Avvisi, notiziari, pubblicazioni interne;
- d) Mezzi multimediali;
- e) Una bacheca dedicata.

Comunicazione esterna: le informazioni che giungono all'Istituto sono molteplici: norme, circolari, proposte di iniziative, convegni, corsi di aggiornamento, riviste, libri e pubblicazioni, richieste di personale. Queste comunicazioni, alle quali si deve una risposta, sono un veicolo prezioso per le attività sia di docenza che extracurricolari. Per una idonea gestione delle informazioni e del servizio progettato è stato estratto un fascicolo del PTOF a disposizione dei genitori dei futuri iscritti e del territorio, in modo da favorire la massima trasparenza dell'offerta e fornire una visione sintetica dei contenuti culturali proposti.

Comunicazione con il cliente: l'Istituto individua, attua e tiene aggiornati i processi che permettono la corretta comprensione delle esigenze delle parti interessate. Vari sono i momenti che consentono una comunicazione con i clienti/alunni, che possono essere rappresentati da:

- a) Segreteria;
- b) Consigli di classe
- c) Ricevimento dei genitori
- d) Colloqui con la Direzione
- e) Colloqui con il Coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'Istituto è scuola adeguata ad offrire, a tutto vantaggio dell'utente, un servizio affidabile di qualità in termini di efficienza organizzativa, funzionalità nella gestione delle risorse umane, materiali e finanziarie. Nell'obiettivo permanente del miglioramento continuo si intende rinnovare il Piano Triennale dell'Offerta formativa in un'ottica marcatamente inclusiva, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D. Lgs. n. 66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale: "L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti". L'inclusione non riguarda solo pochi, ma l'intera classe vista come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici percorsi differenti. L'indirizzo del PTOF fa leva sulla costruzione di un curriculum inclusivo nella portata più ampia, senza compartimenti stagni. La didattica, pertanto, dovrà essere speculare al raggiungimento degli obiettivi inclusivi dichiarati nel curriculum, con scelte progettuali in linea con le competenze chiave per l'apprendimento permanente rieditate dall'Unione Europea.

## GLI OBIETTIVI FORMATIVI

L'unità scolastica disegnata dall'autonomia si qualifica come vero e proprio centro di formazione in cui la flessibilità si pone non solo come problema legato ad aspetti dell'organizzazione scolastica, ai contenuti del curriculum o alle modalità di utilizzazione dei contenuti disciplinari proposti, ma, ancor più, come tempo educativo in cui occorre saper modulare gli interventi, adeguandoli alle potenzialità di apprendimento degli allievi, attraverso una personalizzazione di essi e lottando contro qualsiasi forma di burocratizzazione. La pianificazione dell'attività didattica e organizzativa è pensata nell'ottica di un servizio flessibile ed efficiente che possa, nelle sue linee fondanti, rispondere in modo efficace alle mutevoli realtà territoriali, individuali, familiari, e metodologiche, anche in considerazione della stretta adesione ai criteri educativi, organizzativi e ai parametri di fruizione delle risorse della scuola. L'Istituto M. Buonarroti propone, a tale scopo: la flessibilità dell'offerta formativa; la flessibilità dell'organizzazione del lavoro; la flessibilità dell'organizzazione delle conoscenze.

### **Sono obiettivi formativi prioritari:**

- Formare una coscienza civile che induca a vivere consapevolmente i propri doveri, in quanto completamento dei propri diritti.

- Educare al rispetto delle istituzioni e della legalità.
- Comprendere i valori democratici.
- Sviluppare le capacità critiche per operare scelte consapevoli.
- Abituare l'allievo a mettere in atto comportamenti responsabili.
- Formare l'allievo a porsi come soggetto attivo e propositivo nel mondo del lavoro.
- Promuovere e sviluppare una educazione che sia informata ai principi della solidarietà sociale, tolleranza ed accettazione della diversità di condizione (anche fisica ) di cultura, di costume e di tradizione.
- Rendere l'allievo capace di valorizzare l'interscambio e le reciproche relazioni fra persone, popoli, culture.
- Promuovere una cultura incentrata sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente.
- Formare una coscienza e concezione del lavoro, inteso come strumento di autorealizzazione e di crescita del benessere sociale.
- Promuovere e sviluppare una cultura della sicurezza e della salute nella scuola, nei luoghi di lavoro e nel territorio in cui si vive.
- Integrare l'allievo al territorio in cui vive attraverso un approfondimento delle conoscenze storiche, artistiche, sociali, economiche, e attraverso un diretto contatto con gli enti pubblici e privati che vi operano.

### **La flessibilità dell'offerta formativa**

L'Istituto promuove la flessibilità dell'offerta formativa con le seguenti finalità:

- a) offrire una variegata gamma di opportunità formative in grado di consentire a ciascuno il pieno esercizio al diritto allo studio;
- b) formare persone autonome attraverso la responsabilizzazione dell'esperienza scolastica, intesa come momento formativo volto allo sviluppo delle abilità di base degli allievi, delle loro capacità di apprendere in un processo che dura tutta la vita ( long life learning);
- c) trasmettere competenze e abilità di tale natura da risultare sempre utilizzabili in un mondo che assiste alla continua trasformazione dei processi di formazione.

### **L'organizzazione delle conoscenze**

L'Istituto promuove la flessibilità dell'organizzazione delle conoscenze con le seguenti finalità:

- a) organizzare le conoscenze in modo creativo e innovativo, tale da produrre nuovi significati in grado di inserirsi in un quadro di competenze dinamiche, fruibili nel corso della propria vita;
- b) promuovere la flessibilità curricolare in relazione al contesto operativo della scuola, alle risorse a disposizione, alla preparazione degli insegnanti, alle condizioni oggettive degli allievi;
- c) promuovere solide competenze di cittadinanza, la cultura della diversità, della legalità, dell'educazione come affermazione di democrazia;
- d) proporre contenuti disciplinari coerenti e capaci di saldare da un lato l'omogeneità dei curricoli, dall'altro aperti anche alle proposte del contesto esterno, in modo che le attività extracurricolari possano costituire un'occasione di approfondimento esperienziale per gli allievi.

### **Le linee comuni della flessibilità di istituto**

Si propone un'articolazione del lavoro su parametri, orizzontale e verticale, che potranno a loro

volta, a seconda delle necessità, subire una modulazione estensiva o intensiva.

1. Parametro orizzontale: nell'ambito dello stesso gruppo di classe l'insegnante potrà formulare una differenziazione didattica per gruppi stabilendo un approccio metodologico graduale in conformità delle singole capacità di apprendimento degli allievi.
2. Parametro verticale: nell'ambito di classi diverse si potrà favorire un recupero o comunque un rafforzamento delle conoscenze curriculari stabilendo una sorta di slittamento di uno o più allievi da una classe all'altra; in tal modo gli studenti potranno usufruire di una o più unità didattiche non recepite o non acquisite precedentemente; in altri casi si avrà l'opportunità di fornire un modulo didattico più approfondito al fine di rispondere alle esigenze conoscitive degli studenti più capaci.

Si organizza inoltre l'attività didattica secondo il criterio della modulazione spaziale, ovvero attraverso la differenziazione degli ambienti di apprendimento. All'interno dell'Istituto, particolare rilevanza viene data ai laboratori dove gli allievi nel proprio specifico indirizzo di specializzazione maturano abilità pratiche, progettuali e di realizzazione. Il rapporto con il territorio si concretizza nell'ambito urbano ed extraurbano. In questo contesto trovano spazio nuove prospettive conoscitive e di esperienza come i contatti con enti esterni, il tirocinio formativo, le visite aziendali e culturali.

## **La metodologia**

L'approccio metodologico costituisce la parte integrante della programmazione scolastica, come processo di analisi e soluzione dei problemi educativi da affrontare. In questo senso l'Istituto qualifica il momento delle scelte metodologiche come impegno prioritario della scuola volto sia ad aprire un dialogo educativo e didattico con l'allievo, considerato nei suoi specifici caratteri personali e cognitivi, sia a perseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questa prospettiva pone un ricco repertorio di applicazioni metodologiche che trovano una loro attuazione flessibile in relazione alle molteplici varianti che si possono trovare all'interno della classe, e alle specifiche abilità didattiche del singolo Docente. Proponiamo qui un significativo quadro dei metodi che intervengono nel corso delle lezioni e delle attività di laboratorio:

- a) METODO ANALITICO: il Docente presenta l'argomento di studio per settori così che l'allievo possa affrontare per gradi una tematica o una procedura pervenendo solo successivamente ad una visione globale di insieme.
- b) METODO GLOBALE: è una tecnicametodologico-didattica che il Docente applica, per di più nel triennio, nei casi in cui l'allievo senta il bisogno di essere aiutato a formarsi un'immagine coerente e non frammentaria della realtà.
- c) METODO GLOBALE/ANALITICO: consiste nel presentare un argomento nella sua completezza e unitarietà e successivamente lo si divide nelle sue parti costitutive (analisi) e infine lo si ricompono (sintesi) in una visione di insieme che non corrisponde necessariamente all'argomentazione iniziale, ma costituisce una rielaborazione critica.
- d) METODO DIRETTIVO: consiste nel fornire delle regole prefissate su cui impostare l'attività.
- e) METODO NATURALE: il Docente fornisce alcune indicazioni generali e stimoli e lascia che l'allievo liberamente organizzi il proprio lavoro, intervenendo solo per correggere eventuali imprecisioni.
- f) METODO RAZIONALE: è una metodica caratterizzata da una gradualità dell'articolazione didattica: individualizzazione dell'intervento educativo, approccio socializzante dell'esperienza di apprendimento, strutturazione, ovvero ristrutturazione globale delle singole analisi in una visione unitaria del reale.

## Le strategie didattiche

Le strategie didattiche sono gli interventi finalizzati a realizzare in modo ottimale gli obiettivi educativi. Esse mirano a favorire l'apprendimento dell'allievo ottimizzando la ritenzione dei contenuti, l'acquisizione delle competenze e delle abilità pratiche, la maturazione delle capacità:

- a) STRATEGIE TRASMISSIVO-ESPOSITIVE: si fondano sulla lezione frontale.
- b) STRATEGIE ATTIVO-OPERATIVE: si fondano sull'azione e sulla partecipazione attiva dell'allievo all'acquisizione della conoscenza.
- c) STRATEGIE STRUTTURATE: si fondano sulla programmazione strutturata in unità didattiche e moduli disciplinari e pluridisciplinari.
- d) STRATEGIE EURISTICHE O DELLA RICERCA: si fondano sull'analisi conoscitiva (problema, ipotesi, verifica). Esse richiedono che all'allievo vengano forniti i principi generali e gli elementi basilari dell'argomento trattato, inducendolo ad affrontare da solo il problema fino a risolverlo.
- e) STRATEGIE IMITATIVE: si riferiscono all'apprendimento pratico sperimentale e consiste nel proporre all'allievo un modello concreto da imitare, eseguendo direttamente un lavoro in sua presenza e facendolo successivamente ripetere sia in modo globale che scomponendolo nei suoi elementi costitutivi.
- f) STRATEGIE COOPERATIVISTICHE: si fondano su attività di gruppo volte alla realizzazione di un progetto attraverso un'azione collettiva coadiuvata.
- g) STRATEGIE CREATIVE: sono volte a stimolare l'intuizione dell'allievo che viene posto in condizione di ricercare da solo il modo di impostazione del problema, di individuare gli strumenti necessari a risolverlo correttamente e di cercare una soluzione originale che permetta di esprimere adeguatamente la sua personalità.

## LE USCITE E I VIAGGI DI ISTRUZIONE

L'Istituto, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti, propone la realizzazione di viaggi e visite didattiche nell'ambito urbano ed extraurbano, privilegiando le diverse aspettative dei suoi iscritti nell'ambito professionale o artistico. Le visite si configurano, in questo senso, come momento della programmazione collegiale e di classe e quindi come aspetto qualificante della normale attività didattica.

### Gli obiettivi:

- a) Gli itinerari delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione dovranno essere coerenti e/o funzionali al conseguimento degli obiettivi fissati nella programmazione.
- b) Le iniziative dovranno favorire la specializzazione delle conoscenze in modo più concreto e completo rispetto all'ambiente scolastico.
- c) Le uscite didattiche si prefiggono di implementare il senso di responsabilità individuale e le occasioni di esercitare le capacità di autonomia in situazioni diverse da quelle che si riscontrano nell'ambito scolastico.
- d) Favoriscono, inoltre, la possibilità di venire in contatto con nuove realtà e creano condizioni di integrazione con aspetti culturali diversi dai propri.
- e) Consentono un approccio più diretto con aspetti propri della realtà territoriale, aumentando in generale la motivazione ad apprendere.
- f) Favoriscono l'apprendimento di tematiche che non sempre i manuali riescono ad esaurire.
- g) Creano situazioni di apprendimento più dirette e concrete, capaci di dare sostanza a quanto si

è proposto in classe nell'attività curricolare.

- h) Aprono la scuola alla realtà che la circonda, integrando l'allievo in modo più concreto con la società civile.

## **ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICHE**

L'Istituto intende potenziare le discipline motorie e le attività sportive, considerate un significativo fattore di sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano e, nel contempo, di crescita civile e sociale, per consolidare il senso di appartenenza al gruppo ed evidenziare determinate abilità. Sono, inoltre, previsti nell'Istituto moduli intensivi di potenziamento fisico con rientri pomeridiani: tali iniziative saranno dedicate ad allargare lo spettro delle attività sportive, conducendo gli allievi in strutture e spazi esterni alla scuola come piscine comunali, centri sportivi ed altro. La finalità è di poter orientare gli studenti alla pratica di uno sport che possa essere di stimolo alla crescita e sappia infondere la cultura della pratica dell'esercizio fisico come momento ludico di svago, di benessere psicologico o, nei casi di allievi particolarmente dotati, di saper individuare un'attività per la quale impegnarsi agonisticamente con l'inserimento nell'organico di un gruppo sportivo.

## **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Per l'Istituto promuovere un progetto di educazione alla salute rivolto alla propria utenza è da sempre considerato prioritario e viene curato con l'attenzione e la responsabilità di chi opera avvalendosi dell'apporto di personale medico e paramedico. La prevenzione del tabagismo, dell'alcolismo, delle tossicodipendenze, dell'Aids, la sensibilizzazione agli atti di donazione del sangue e degli organi costituiscono aspetti non trascurabili nella formazione degli allievi. In questo senso l'Istituto si propone di avvalersi non solo delle sue componenti interne, già operanti nel campo della professione medica, ma anche di stabilire un continuo contatto con enti (medici e assistenti sociali e sanitari dell'ASL e del 118), altre scuole, ecc. Tali attività sono volte a far acquisire agli studenti uno stile di vita sano, inteso, secondo la definizione dell'O.M.S., come "stato complessivo di benessere di tipo fisico, psichico, culturale e sociale che risulta da fattori biologici, economici e culturali" e conoscere e diffondere le manovre salvavita (quest'ultimo punto soprattutto per l'ultimo triennio).

## **PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana. A ogni scuola è poi demandato il compito di predisporre un Piano Digitale d'Istituto che concretizzi le linee guida di quello nazionale.

## **I PROGETTI**

### **Progetto accoglienza**

L'obiettivo è consentire l'integrazione degli allievi nel nuovo contesto scolastico e favorire situazioni di dialogo e di socializzazione con i compagni. Il progetto si concretizza in una serie di interventi formativi finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica e volti a operare un raccordo tra la Scuola Media e quella Superiore. L'iniziativa – che impegna tutti i docenti del corso - viene attuata con particolare cura per le prime classi in cui l'allievo sente la necessità di trovare fin

da subito un suo equilibrio ambientale e psicologico capace di graduare il passaggio da una scuola all'altra. L'attività di accoglienza, però, si estende anche alle altre classi per le quali si riconosce in entrata la necessità di favorire situazioni di dialogo e di socializzazione con i compagni, di attuare momenti diagnostici che definiscano in modo chiaro i livelli di partenza, di prendere in esame gli eventuali debiti formativi che l'allievo ha contratto e deve successivamente saldare e, infine, di mettere a punto gli opportuni interventi di recupero là dove se ne ravvisi il bisogno. Il progetto viene attuato nella fase iniziale dell'anno scolastico.

### **Progetto orientamento in entrata**

Il progetto ha la finalità di creare un dialogo interscolastico tra le scuole medie, le famiglie e il nostro istituto. Si organizzeranno in sede, giornate di "scuola aperta" in cui i ragazzi e le loro famiglie potranno dialogare con i docenti relativamente alla scelta di un eventuale percorso scolastico di scuola superiore negli indirizzi propri dell'Istituto M. Buonarroti. La scuola si rende disponibile per eventuali incontri individuali con le famiglie, durante i quali si potrà con maggiore dettaglio chiarire ogni aspetto della nostra realtà scolastica

### **Progetto orientamento in uscita**

Promuovere l'identità culturale, sociale e professionale degli studenti sensibilizzando la loro disposizione ad operare una scelta opportuna nel passaggio all'Università o all'attività professionale nel mondo del lavoro. Il progetto ha la finalità di informare gli studenti dell'istituto sulle varie possibilità sia in termini di sbocchi professionali nel mondo del lavoro sia di apertura verso gli studi universitari al termine del percorso scolastico. Il lavoro è articolato attraverso una serie di conferenze, che si terranno sia presso le aziende ed enti sia presso l'istituto scolastico, a cui i ragazzi sono invitati a partecipare per un'azione di confronto diretto con la realtà extrascolastica. L'apertura al mondo del lavoro avverrà attraverso la partecipazione degli allievi ad interventi e dimostrazioni di ditte operanti nei settori di competenza.

Al fine di prevenire l'abbandono scolastico il progetto di orientamento si allarga anche a tutte le altre classi nella prospettiva di guidare l'allievo alla conoscenza di se, alla relazione con gli altri, al rapporto con la scuola e l'apprendimento, all'integrazione con il territorio. In questo senso le iniziative potranno essere il monitoraggio del "disagio a scuola" mediante l'utilizzo di test, questionari, discussioni in classe su tematiche giovanili, proiezioni di film, interventi di esperti ecc...

### **Progetto recupero**

Intervenire in modo mirato sulle lacune dell'allievo fino a consentirne un suo recupero rispetto agli argomenti sviluppati; risolvere eventuali carenze metodologiche legate alle abilità di base, al metodo e alla pianificazione di studio. Gli interventi di recupero che la scuola propone fanno parte integrante dell'attività didattica e curricolare e della programmazione. I recuperi sono programmati - in modo flessibile e mirato - dal Consiglio di Classe. Questo tipo di intervento, che normalmente si svolge in orario pomeridiano in cinque incontri, per una durata complessiva di dieci ore, può riguardare sia le difficoltà di tipo disciplinare che l'allievo ha contratto in specifiche materie nel corso di un quadrimestre, sia le carenze metodologiche legate alle capacità di base, al metodo e alla pianificazione dello studi.

### **Progetto speciale: IndividuABILI**

La disabilità è una condizione fisica che spesso tende a far emarginare una classe di individui nel loro vivere sociale. Contemporaneamente, il contesto nel quale queste persone vengono a trovarsi, è discriminante prima dell'handicap stesso, a fronte di una serie di limiti mentali e convenzionali, che

spesso ci portano a vedere anomalie e deformazioni come ostacoli invalicabili per una tradizionale conduzione della vita.

Il disabile è una persona, e la condizione fisica che lo caratterizza non vincola la sua identità. Osservando questo principio è possibile individuare come “abili” coloro che per sfortunate circostanze non partecipano normalmente alla vita sociale.

Da qui il progetto “IndividuABILI” che nasce come esperienza d’incontro tra realtà sociali differenti, finalizzata all’integrazione e allo scambio culturale tra queste, attraverso la danza, intesa sia come disciplina creativa e relazionale, sia come performance tecnico-accademica.

L’individuo definito disabile viene quotidianamente emarginato per un deficit, che lo caratterizza fisicamente non idoneo a determinate attività.

A partire da questa condizione, e senza prescindere limiti e difficoltà, il progetto vuole dimostrare in che modo una disciplina artistica come la danza può valorizzare il deficit stesso, come risorsa espressiva e comunicativa peculiare di quella classe di persone, permettendo di superare inevitabili barriere culturali per mezzo delle loro stesse presunte incapacità. Due mondi a confronto, che nella coreutica si ritrovano con differenti attitudini, senza necessariamente escludersi a vicenda. Il carattere innovativo del progetto consiste inoltre nel voler fornire a queste persone un’occasione professionale riconosciuta e nell’incentivarne un progresso futuro per consentire loro di partecipare all’esperienza di palcoscenico come veri e propri lavoratori professionisti.

## LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La novità più rilevante nel dibattito sulla scuola degli ultimi dieci-quindici anni consiste nell’irruzione del costrutto della competenza. Non si tratta di un termine semplicemente da affiancare o giustapporre a quelli tradizionalmente in uso nel linguaggio scolastico per identificare i traguardi di apprendimento: conoscenze, abilità, atteggiamenti, attitudini, capacità o simili.

Il costrutto della competenza porta con sé un cambiamento di paradigma nel concettualizzare l’esperienza di apprendimento e, di riflesso, il modello formativo della scuola, per poter affrontare adeguatamente le implicazioni operative connesse al suo impiego nella didattica e nella valutazione scolastica. La valutazione costituisce una fase molto importante della programmazione, perché permette di individuare le principali variabili che intervengono nell’organizzazione delle attività educative e didattiche.

Valutare significa esaminare la situazione psicologica, sociale, culturale di ciascun alunno e della classe nel suo complesso, in modo da elaborare gli interventi didattici in funzione del livello culturale della classe, tenendo conto delle esigenze specifiche. La valutazione iniziale costituisce soltanto la prima fase della programmazione; mentre per valutare le variazioni e i miglioramenti che si determinano nelle diverse unità didattiche, è necessario procedere alla verifica continua della validità del lavoro svolto, con prove oggettive di profitto. Alla fine dell’anno scolastico l’insegnante verificherà se gli obiettivi proposti nella fase iniziale sono stati raggiunti e in quale misura. Quest’ultima fase della programmazione consiste nella valutazione sommativa e costituisce la conclusione dell’iter educativo. La valutazione nella sua massima espressione si realizza nel corso delle operazioni di scrutinio che si succedono con scansione trimestrale e costituiscono il momento collegiale di sintesi in cui alla considerazione degli elementi di apprendimento, concorrono gli aspetti affettivi e di relazione oltre che i caratteri di natura non scolastica propri di ciascun allievo. In questa prospettiva piuttosto articolata, l’Istituto fissa nell’ambito del Collegio Docenti i criteri comuni di valutazione cui tutti i Docenti devono attenersi nel rispetto degli obiettivi programmati e in particolare modo dello studente e delle famiglie che hanno il diritto di conoscere le procedure valutative, oltre che i risultati perseguiti.

## **Valutazione iniziale**

Questo tipo di valutazione assume una funzione diagnostica in quanto riguarda l'analisi dei prerequisiti degli alunni, cioè l'analisi delle loro condizioni di partenza. La valutazione diagnostica è una fase molto delicata che necessita di grande accuratezza da parte del docente nell'adoperare gli strumenti per misurare il grado di capacità acquisite e da sviluppare. In base all'interpretazione dei dati rilevati si decideranno le azioni didattiche indispensabile per garantire a tutti il possesso delle preconcoscenze necessarie a realizzare l'itinerario formativo programmato. La diagnosi delle conoscenze pregresse e la strutturazione dei prerequisiti risultano necessari per la diversità dei curricoli extrascolastici degli allievi e per differenziare gli itinerari formativi in base agli stili di apprendimento individuali.

## **Valutazione formativa**

La valutazione formativa consiste nella verifica in itinere degli apprendimenti degli allievi. Ciò significa che tutte le attività didattiche devono essere sottoposte a controllo per verificarne l'efficacia ai fini dell'apprendimento. Ogni unità didattica deve essere seguita da una verifica, i cui risultati verranno comunicati agli studenti, affinché conoscano le loro possibilità e le loro lacune e perché abbiano una continua conferma dei loro miglioramenti.

## **Valutazione sommativa**

La valutazione finale o sommativa costituisce il momento conclusivo della programmazione. Mentre la valutazione iniziale misura le capacità di base, la valutazione finale misura ciò che è stato appreso nell'arco dell'anno scolastico. A conclusione del ciclo didattico, la valutazione finale certifica i risultati di tutta la programmazione ed attesta non solo i miglioramenti conseguiti sia dall'allievo che dalla intera classe, ma anche e soprattutto la validità della programmazione effettuata dall'insegnante e dalla scuola nel suo complesso. Ciò che viene valutato non si riduce al conseguimento degli obiettivi didattici, ossia agli obiettivi previsti dalla singola disciplina. Poiché ogni intervento educativo si rivolge alla persona intesa nella sua globalità, nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, sociali e psicomotori, la valutazione finale dovrà evidenziare i miglioramenti conseguiti dall'allievo. A conclusione del primo ciclo d'istruzione (obbligo d'istruzione) viene rilasciato un Certificato delle competenze di base con i risultati di apprendimento e delle competenze in relazione a conoscenze, abilità e capacità riferite agli assi culturali (Asse dei Linguaggi, Asse Matematico, Asse scientifico- tecnologico, Asse Storico Sociale e Asse Coreutico-Musicale per il Liceo Coreutico).

## **INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE**

L'Istituto si propone di favorire l'accoglienza e l'inclusione di alunni diversamente abili, con esigenze educative e didattiche speciali e di allievi di diversa nazionalità. L'obiettivo è il successo scolastico per tutti e per ciascuno.

I termini e le modalità relative al servizio privato che la scuola promuove nei confronti degli allievi in situazione di grave disagio intende ottimizzare l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili. Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) per contenuti minimi con la collaborazione della famiglia e delle figure socio-sanitarie previste che provvederanno a far pervenire alla scuola la diagnosi funzionale e le certificazioni formulate ai sensi della legge 104/1992. L'Istituto M. Buonarroti promuove, per gli alunni con disabilità, un percorso formativo individualizzato e orientato a coniugare socializzazione e apprendimento, con interventi qualificati di didattica differenziata. L'intervento è teso quindi a consentire la continuazione dell'attività scolastica precedente, integrata da opportuni supporti, con una programmazione misurata sui bisogni e sui ritmi di apprendimento degli alunni disabili. Per

poter realizzare tali progetti, è necessario che gli alunni con deficit sensoriali, motori o neurologici possiedano alcuni requisiti operativo-manuali che consentano loro di usufruire in modo adeguato delle strutture dell'Istituto. In particolare ogni progetto, a seconda dei bisogni e delle capacità, può prevedere l'intrecciarsi dei seguenti quattro obiettivi:

- a) migliorare i livelli di scolarità raggiunti nei precedenti anni di scuola;
- b) socializzare, cosicché l'allievo sia capace di instaurare buoni rapporti e sappia vivere esperienze stimolanti con gli altri studenti della scuola, nonché con il personale docente e non, al fine di migliorare la propria dimensione relazionale;
- c) far acquisire abilità pratiche e alcuni elementi conoscitivi fondamentali per l'inserimento in un'esperienza post-scolastica, legata al tipo di indirizzo professionale dell'Istituto e per un eventuale orientamento successivo che può attuarsi anche in un tirocinio formativo presso enti esterni;
- d) acquisire maggiore autonomia psicomotoria da utilizzare anche per soddisfare i bisogni quotidiani.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata ha come oggetto il comportamento, le discipline e le attività che sono svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. La valutazione è svolta con le stesse modalità utilizzate per tutti gli alunni, con l'attribuzione di un voto espresso in decimi, ma tiene conto, più che dei risultati assoluti, del progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli iniziali. L'esame conclusivo del secondo ciclo può svolgersi con l'utilizzo di specifici strumenti e sussidi didattici e con prove differenziate o equipollenti. Lo studente che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma di fine studi secondari superiori, riceve un attestato in cui sono riportati, oltre all'indirizzo, le materie e la durata degli studi, anche le competenze e conoscenze acquisite e i crediti formativi ottenuti all'esame finale. Per gli alunni ai quali è stato diagnosticato un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), un apposito Decreto ministeriale (DM n. 5669/200-11, integrato dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e dalla C.M. 8/2013 relativamente all'attuazione dell'art. 50 della Legge 35/2012) individua le misure educative e di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento e di apprendimento. In particolare, il decreto prevede che ogni istituzione scolastica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida allegate al decreto stesso, provveda ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati. In particolare, la scuola adoterà modalità valutative che consentano all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, valorizzando i modi attraverso cui lo studente può esprimere meglio le sue competenze, ad esempio privilegiando l'espressione orale, soprattutto per quanto riguarda la lingua straniera, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Nel caso di particolari gravità del disturbo specifico di apprendimento, anche in presenza contemporanea di altri disturbi o patologie, l'alunno può - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe - essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. L'Istituto ritiene necessario adottare una didattica che sia "denominatore comune" per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale. Il principio di inclusione è quindi alla base delle misure per gli alunni con difficoltà o svantaggio, da affrontare mediante soluzioni flessibili nell'ambito dei normali percorsi didattici. In conclusione, il concetto di BES (bisogni educativi specifici) si basa su una visione globale, olistica, della persona con riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'OMS nel 2002.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Lo scopo della policy per i BES del nostro Istituto si basa su alcuni principi, finalità e obiettivi generali degli interventi a sostegno di questi studenti:

- tutti gli studenti sono valutati allo stesso modo e hanno il diritto di apprendere, realizzare e partecipare pienamente alla formazione e nella più ampia comunità indipendentemente dalle loro competenze e comportamenti;
- tutti gli studenti hanno il diritto di manifestare le proprie esigenze che devono essere prese in considerazione dai responsabili opportuni per i BES;
- tutti i genitori e gli accompagnatori devono essere parte attiva nel soddisfare le esigenze degli studenti con BES e contribuire allo sviluppo di servizi adeguati e tempestivi;
- tutti gli studenti hanno diritto ad avere accesso al curriculum, ma con una modifica che lo renda adeguato ai propri stili di apprendimento, valorizzando i punti di forza;
- tutti gli studenti devono ricevere una formazione adeguata in una struttura che tenga conto delle loro esigenze;

L'Istituto attua azioni mirate per l'autovalutazione e per l'inclusione degli studenti con BES, fissando gli obiettivi generali per garantire il loro progresso e per monitorare le azioni attuate, al fine di garantire una buona pratica inclusiva.

### **Integrazione della disabilità e dello svantaggio**

L'integrazione scolastica dei soggetti in situazione di disabilità (Legge 517/1977 e Legge 104/1992) ha sollevato una problematica molto complessa, che non riguarda solo il campo specifico della scuola, ma tutta la società, nei suoi atteggiamenti e nelle sue istituzioni. La definizione di handicap deve tenere conto della vastità delle patologie, ma soprattutto rilevare le conseguenze che esse producono sul piano funzionale e relazionale. Fondamentale, per una chiarezza di impostazione delle problematiche sull'integrazione, è non confondere l'handicap con altre problematiche, che inducono disabilità, per lo più temporanee, quali:

- difficoltà di adeguamento ai ritmi e ai modi del normale lavoro scolastico;
- difficoltà per svantaggio socio-culturale;
- insuccesso scolastico dovuto a condizionamenti negativi;
- disadattamento dovuto ad instabilità, aggressività, negatività.

Alla distinzione tra handicap e svantaggio corrisponde la distinzione tra integrazione e recupero, termini indubbiamente sovrapponibili, ma che richiedono interventi diversificati per l'handicap. La scuola ha delle precise responsabilità formative verso tutta l'utenza, nel senso che ad ogni singolo allievo deve fornire le autonomie necessarie per essere un cittadino capace di collocarsi nel mondo in modo significativo. Questo Istituto ritiene che l'integrazione dell'allievo con difficoltà sia uno degli obiettivi prioritari da raggiungere e si propone il raggiungimento dello stesso, attraverso strategie specifiche, mirate allo sviluppo dell'apprendimento e della socializzazione con il gruppo. È prevista pertanto un'organizzazione della scuola finalizzata all'integrazione ed al recupero dello svantaggio, di cui il Progetto Educativo d'Istituto diventa lo strumento di base ed in cui sono esplicitate le linee di azione essenziali per supportare i reali bisogni dello studente nell'accesso ai servizi della scuola. Il Liceo Coreutico DAF ha stipulato dei protocolli d'intesa con realtà del terzo settore con le quali condividere strategie ed obiettivi. Nello specifico la Cooperativa Sociale Manto fornisce servizi dedicati a soggetti in condizioni di bisogno e di fragilità, attuando un percorso formativo e di crescita atto a garantire una migliore qualità della vita. Il 'Progetto Manto' è tarato sulle capacità e i bisogni di ogni utente con attività che mirano a creare un buon equilibrio tra

spazio protetto, sviluppo personale, esercizio delle capacità critiche ed abilità relazionali. La Cooperativa condivide con la Scuola iniziative ed azioni mirate: al raggiungimento di obiettivi progettuali specifici finalizzati all'autonomia; all'orientamento; all'attivazione di percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali; all'avviamento al lavoro. La Cooperativa Sociale Itinera progetta e gestisce una gamma articolata di servizi per i portatori di handicap e assicura al Liceo Coreutico DAF servizi di assistenza agli studenti con disabilità, al fine di prevenire e contrastare situazioni di rifiuto dell'Istituzione Scolastica favorendo nella scuola un clima relazionale di maggiore apertura e dialogo ed ai minori occasioni di sostegno e orientamento.

## **ACCOGLIENZA E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

La scuola si impegna a favorire i rapporti con le famiglie. Sono garantiti due ricevimenti pomeridiani nel corso dell'anno scolastico che verranno comunicati ai ragazzi sul libretto personale e che scadono a metà di ogni quadrimestre. I docenti ricevono anche settimanalmente su appuntamento i genitori per informarli dell'andamento didattico disciplinare dei loro figli, nonché dei programmi, delle verifiche e dei criteri di valutazione adottati. Resta aperta la disponibilità per illustrare eventuali difficoltà incontrate (motivazionali, cognitive ... ) e stabilire tramite un produttivo confronto, strategie d'intervento. L'Istituto sollecita la partecipazione dei genitori alla vita scolastica affinché la reciproca collaborazione tra scuola e famiglia possa assicurare il successo dell'intervento educativo e garantire la completa formazione del ragazzo. Non meno rilevante è la partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di Classe nei quali la loro presenza insieme a quella degli studenti rappresentanti di classe può determinare la soluzione di rilevanti problemi. Nella prospettiva infine di mantenere vivo il rapporto tra scuola e famiglia, il Coordinatore di classe si fa carico di contattare i genitori con comunicazioni scritte qualora ne sussista la necessità, come nel caso di frequenti e ripetute assenze, di problemi disciplinari o di profitto.

## **LA DISPERSIONE SCOLASTICA**

La rete di servizi che l'Istituto è in grado di offrire ai suoi utenti, tesa a garantire la formazione dell'individuo, del cittadino, del lavoratore, nonché dell'artista, non di meno si prefigge di combattere il fenomeno della dispersione scolastica. La mancata iscrizione, la ripetenza, la frequente assenza dai banchi di scuola, l'abbandono in corso d'anno dell'allievo, gli ingressi e le uscite degli studenti da diverse provenienze costituiscono le principali problematiche a cui la scuola pone efficacemente la propria attenzione. In questo senso, la progettazione curricolare e la diversificazione delle iniziative dell'Istituto muovono prioritariamente dalla considerazione di due sostanziali fattori che concorrono alla dispersione dell'utenza e sui quali si intende intervenire, qualora sia possibile:

- a) fattori socio-economici e culturali;
- b) fattori interni al mondo scolastico.

Si è dimostrato molto produttivo intervenire sugli aspetti relazionali, sensibilizzando le famiglie ad una fattiva partecipazione e all'intervento diretto nel processo formativo del proprio ragazzo. Anche nell'approccio rivolto agli studenti di altre culture o in condizioni di disagio, le risorse e gli orientamenti della scuola hanno consentito il raggiungimento di risultati positivi. Quanto ai fattori interni alla realtà scolastica, ovvero l'efficienza delle strutture, l'offerta di un servizio adeguato alle esigenze formative e la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, l'Istituto si impegna attivamente a contrastare il fenomeno della dispersione. Le iniziative promosse dalla scuola, le scelte di gestione e di organizzazione e il complesso di attività curricolari ed extracurricolari sono proficuamente correlati nel porre un freno a tutti gli aspetti che fortemente

limitano la partecipazione scolastica dell'allievo. Consistono nel:

- a) approfondire la conoscenza del fenomeno e delle sue cause, siano esse connesse o no al sistema scolastico;
- b) migliorare la gestione dell'Istituto e la qualità della didattica mediante azioni continue di monitoraggio;
- c) diversificare le strategie e i metodi proposti;
- d) adattare il sistema scolastico, mediante il rinnovamento dei contenuti, dei sussidi didattici e dei metodi di insegnamento e di valutazione;
- e) implementare un approccio didattico interdisciplinare;
- f) favorire la continuità didattica da una classe all'altra e da un ciclo all'altro;
- g) promuovere un accurato orientamento degli allievi, in funzione delle loro attitudini e capacità;
- h) consentire ed organizzare i passaggi (passerelle) tra corsi di studio diversi;
- i) creare forme di studio individualizzato (sostegno, tutela ...);
- j) rafforzare la presa in considerazione da parte della scuola del contesto culturale, sociale, economico;
- k) favorire l'apertura della scuola al suo ambiente e articolare le attività con gli ambienti socioculturali e professionali;
- l) valorizzare la complementarietà tra attività scolastica e parascolastica, tenendo conto, in particolare, dei fattori che influiscono sui risultati scolastici (salute, famiglia, sport, tempo libero);
- m) diffondere informazioni e modalità di scelta dei possibili percorsi e orientamenti postdiploma.

## **IL MONITORAGGIO E L'AUTOVALUTAZIONE**

L'Istituto, coerentemente con l'adesione all'autonomia didattica e organizzativa è chiamato a rendere conto delle proprie scelte e dei propri esiti a se stesso e a quanti vi entrano in contatto. Il ruolo centrale dell'azione di monitoraggio dell'Istituto è di rilevare dati sull'efficacia delle scelte gestionali, organizzative e didattiche attuate, in modo da facilitare la fase successiva di autovalutazione e quindi di influenzare la definizione di nuovi obiettivi per altre scelte gestionali, organizzative e didattiche, in un ciclo definibile come iterativo e autocorrettivo. L'analisi della qualità del servizio scolastico, utile alla identificazione dei problemi e alla riprogettazione, ha lo scopo, insomma, di rilevare informazioni e indici quantitativi e qualitativi sui diversi aspetti del funzionamento scolastico e della efficacia didattica nonché sulle interazioni che intercorrono tra la scuola e l'utenza e tra la scuola e il territorio per fornire all'Istituto i presupposti per migliorare la propria offerta formativa.

Per l'Istituto l'autovalutazione, si impone come un'attività sistematica avente obiettivi sia a breve sia a lungo termine. Le finalità si possono sintetizzare nelle seguenti linee guida:

- a) fornire una guida continua all'azione di sviluppo, in quanto le strategie valutative consentono di registrare la situazione complessiva della scuola permettendo di predisporre iniziative di miglioramento;
- b) consentire un controllo sistematico dei risultati fornendo un'occasione di verifica e di revisione interna;
- c) valorizzare l'identità dell'Istituto attraverso la proposizione di un'indagine capace di far emergere le proprie peculiarità e i propri difetti;

- d) legittimare l'autonomia della scuola, in quanto la scuola si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne rende conto ai soggetti interni ed esterni, potenziando in questo modo la sua natura professionale e la sua autonomia decisionale;
- e) coinvolgere direttamente gli operatori in quanto soggetti a cui spetta primariamente il compito di tradurre in decisioni operative le risultanze del processo valutativo;
- f) promuovere un'azione di miglioramento delle prestazioni didattiche ed educative nella prospettiva di regolazione del proprio operato;
- g) valutare e interpretare il risultato dell'approccio autovalutativo in rapporto alla specificità dell'Istituto, alle problematiche esistenti nel territorio e al proprio percorso evolutivo;
- h) valorizzare il processo formativo nella linea di creare l'occasione di affinamento e approfondimento del giudizio.

Le tecniche messe in atto allo scopo di raccogliere informazioni aggiornate sulla produttività dell'Istituto, prioritariamente si servono del dialogo e dell'incentivazione di ogni forma di comunicazione interna ed esterna per una percezione diretta della scuola. Il monitoraggio, avviene sia attraverso indagini quantitative (test, questionari, statistiche, raccolte dati, schede, ecc.) e qualitative (incontri, colloqui sistematici, momenti programmati di ascolto, ecc.).

## LA FORMAZIONE

La formazione, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto dovere del personale scolastico. Il nostro Istituto assicura e sostiene la formazione quale elemento fondamentale per il miglioramento della qualità dei servizi offerti. Le azioni che si intendono attuare nell'arco del triennio dovranno essere funzionali all'incremento e al potenziamento di competenze specifiche professionali e di competenze di area generale in una visione sistemica della scuola, come sicurezza e corsi di primo soccorso.

### La formazione del personale docente

Al fine di affiancare e favorire l'adeguamento della Didattica alle esigenze di una scuola in continua trasformazione, sono previste iniziative di formazione/aggiornamento rivolte al personale docente, sulla base delle indicazioni e delle esigenze espresse dai Dipartimenti e dai singoli docenti. Il Piano di formazione-aggiornamento, alla luce delle Direttive ministeriali (comma 124 legge 107), degli obiettivi del PTOF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, tiene conto dei criteri:

- necessità di rafforzare le competenze professionali per affrontare i cambiamenti sociali e tecnologici;
- esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- approfondimento di aspetti culturali epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari; necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento.

### La formazione del personale ATA

L'azione di formazione del personale ATA, in linea con gli indirizzi del MIUR, è particolarmente rivolta a:

- 1 - digitalizzazione e dematerializzazione delle segreterie;

- 2 - aggiornamento sulle procedure amministrative;
- 3 - aggiornamento sulla sicurezza in ambiente di lavoro e di primo soccorso.

## **La formazione degli studenti**

I percorsi formativi diretti all'orientamento, all'inclusione e al recupero degli studenti con difficoltà legate all'apprendimento saranno realizzati nell'ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali disponibili. Nel Piano dell'Offerta Formativa sono inoltre inseriti i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (già alternanza scuola-lavoro) e le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Altre iniziative di formazione degli studenti sono rivolte a promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e di rianimazione cardio-polmonare (BLS), nonché ad assicurare l'attuazione di principi di pari opportunità e lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. Gli interventi formativi sono finalizzati, secondo le indicazioni normative europee, a consolidare, integrare e sviluppare le competenze chiave europee per gli apprendimenti di base con le competenze chiave europee di cittadinanza: alfabetica, funzionale, culturale, multilinguistica, matematica e scientifica, tecnologica, digitale, personale, sociale, capacità di imparare a imparare, in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

## **LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

### **Programmazione per materia e individuale**

L'Istituto pone la subordinazione della programmazione individuale al Coordinamento per area disciplinare che coinvolge tutti gli insegnanti della stessa disciplina nella progettazione di una linea generale di lavoro. In questo contesto vengono definiti gli obiettivi minimi di ciascuna disciplina, obiettivi che sono comuni e vincolanti per tutti gli insegnanti della medesima materia. Questo significa che l'Istituto offre a tutti gli alunni, indipendentemente dalla sezione frequentata, insegnamenti omogenei, fatta salva la libertà per il singolo insegnante di programmare lo svolgimento del lavoro in ragione della situazione concreta della classe a lui affidata. Accanto all'individuazione degli obiettivi cognitivi specifici e alla definizione degli obiettivi trasversali, il Coordinamento per area disciplinare fissa alcuni termini valutativi tra cui la soglia di sufficienza. La programmazione individuale, elaborata dai singoli docenti nei suoi obiettivi, contenuti, metodi di lavoro, tipi di verifica, parametri valutativi e strumenti e materiali didattici, viene illustrata agli alunni, all'inizio di ogni anno scolastico, per consentire loro di seguire con consapevolezza l'itinerario didattico. Il piano di lavoro che ciascun insegnante elabora, dopo l'accertamento dei livelli di partenza, dovrà essere consegnato in Segreteria didattica nei termini fissati dal Collegio Docenti, in genere non oltre la fine di ottobre. Al fine di garantire una corretta e completa compilazione del programma, sia preventivo che consuntivo, l'Istituto ha elaborato un modello che può essere richiesto dai docenti presso la Segreteria didattica.

### **Programmazione per nuclei pluridisciplinari**

I Consigli delle classi terminali si riuniscono in corso d'anno scolastico per definire e programmare i nuclei pluridisciplinari orientati a preparare l'allievo, prossimo a sostenere l'Esame di Stato, in una prospettiva più ampia che coinvolge molte discipline di indirizzo. In questa sede si elaborano gli obiettivi formativi e cognitivi pluridisciplinari attraverso l'individuazione e la selezione delle conoscenze, competenze e capacità specifiche su cui poi verranno ideate ed elaborate le Simulazioni delle prove dell'Esame di Stato.

## DEBITI E CREDITI

### La sospensione del giudizio

Il giudizio sospeso è definibile come una situazione di insufficienza del profitto in una o più discipline. Viene attribuito all'allievo dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale e viene indicato sul tabellone esposto dei voti. Allo studente con sospensione del giudizio, in una o più discipline, viene inviata una lettera con precise indicazioni sulle carenze riscontrate e sulle procedure per effettuare nel corso del periodo estivo uno studio proficuo volto a colmare le lacune. Il Collegio Docenti e il Consiglio di Classe promuovono per i casi più problematici l'attuazione di corsi di recupero.

### Il credito formativo

Le esperienze formative che ogni alunno può aver maturato al di fuori della scuola possono acquistare rilevanza ai fini della valutazione finale della sua preparazione: competenze digitali, corsi di lingua, esperienze lavorative, soggiorni di studio all'estero, attività sportive, corsi di educazione artistica ecc., sono esperienze che attribuiscono un valore aggiuntivo all'allievo in termini di conoscenze e competenze. Questi percorsi, opportunamente documentati, devono però essere coerenti con il corso di studi e pertanto sarà compito del Collegio Docenti stabilire i parametri entro cui una esperienza (maturata esternamente all'Istituto) possa considerarsi a tutti gli effetti credito. In tal caso questo riconoscimento viene fatto rientrare sia nel credito scolastico, sia nella certificazione finale dell'Esame di Stato.

### Il credito scolastico

Il decreto legislativo n.62/2017, come modificato dalla legge n.108/2018, ha introdotto diverse novità riguardanti l'Esame di Stato di II grado, a partire dall'A.S. 2018/2019. Tra queste, il credito scolastico, relativamente al quale sono state fornite ulteriori indicazioni dalla circolare Miur n.3050 del 4 ottobre 2018. Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni passa da 25 a 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico. I 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

I punti assegnati al credito scolastico sono riconducibili alla valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto medio e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse, l'impegno assunto, la partecipazione attiva al dialogo educativo, la partecipazione alle attività complementari ed integrative, gli eventuali crediti formativi.

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO		
	III anno	IV anno	V anno
<b>M = 6</b>	7-8	8-9	9-10
<b>6 &lt; M ≤ 7</b>	8-9	9-10	10-11
<b>7 &lt; M ≤ 8</b>	9-10	10-11	11-12
<b>8 &lt; M ≤ 9</b>	10-11	11-12	12-13
<b>9 &lt; M ≤ 10</b>	11-12	12-13	14-15

## LE ATTIVITA' DI RECUPERO

Gli interventi di recupero che la scuola propone fanno parte integrante dell'attività didattica e curricolare e della programmazione.

### Recuperi sulla sospensione di giudizio

I recuperi sono stabiliti dal Collegio dei Docenti per consentire un solido aiuto a quegli allievi che nel corso dell'anno scolastico hanno contratto la sospensione di giudizio in una o più materie. Si svolgono alla fine dell'anno scolastico o nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni, previa comunicazione alle famiglie. A seconda dei casi la durata complessiva dei corsi varia dalle dieci alle venti ore.

### Recuperi in itinere

I recuperi in itinere sono programmati in modo flessibile e mirato dal Consiglio di Classe. Questo tipo di intervento, che normalmente si svolge in orario pomeridiano in cinque incontri per una durata complessiva di dieci ore, può riguardare sia le difficoltà di tipo disciplinare che l'allievo ha contratto in specifiche materie nel corso di un quadrimestre, sia le carenze metodologiche legate alle capacità di base, al metodo e alla pianificazione dello studio.

### Recuperi curricolari

I recuperi curricolari: sono programmati e realizzati dal singolo docente all'interno delle proprie ore di lezione per consentire ai ragazzi in situazione di svantaggio culturale o con tempi di apprendimento più lunghi, un intervento mirato a ristabilire quel quadro di conoscenze e competenze necessarie per transitare alla fase successiva della programmazione didattica.

## GLI ESAMI

### Esami integrativi

Gli alunni promossi in sede di scrutinio finale ad una classe superiore alla seconda in istituti di istruzione secondaria di secondo grado, possono sostenere (mediante la costituzione di un'apposita commissione esaminatrice) esami integrativi per classi corrispondenti di scuola di diverso ordine, tipo o indirizzo su materie e/o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studi frequentato. Le domande di ammissione agli esami integrativi debbono essere presentate entro il 15/07 dell'anno scolastico di riferimento. Gli esami integrativi sono caratterizzati da prove di natura scritta, orale e pratica. La scelta delle prove integrative, alle quali sottoporre i candidati viene effettuata dalla Commissione degli Esami Integrativi, tenendo conto delle conoscenze e competenze acquisite nel precedente corso di studi. La stessa Commissione, in considerazione dei crediti e delle prove sostenute, indicherà l'anno di corso al quale iscrivere l'allievo, indipendentemente dalla richiesta prodotta dallo stesso. La Commissione esprime in questo senso un giudizio orientativo e promuove un'azione volta a garantire i migliori presupposti per consentire all'allievo di frequentare l'iter di studi più adeguato al proprio livello di preparazione. Per quanto riguarda il *colloquio integrativo*, come da normativa (DPR 323/99, art.5) si ricorda che per gli studenti provenienti da altre scuole a conclusione del primo anno di scuola secondaria di secondo grado (quindi in *obbligo scolastico*) che chiedono di essere ammessi alla classe seconda di uno dei nostri indirizzi, diversi da quello già frequentato nella prima classe, l'esame integrativo è sostituito

da un colloquio non selettivo ma finalizzato ad accertare le eventuali carenze formative e quelle parti del programma che l'alunno dovrà recuperare durante la prima parte dell'anno scolastico, quali contenuti indispensabili per poter affrontare proficuamente il nuovo indirizzo richiesto. Il colloquio sostituisce le prove integrative. Non è consentito il passaggio ad altro indirizzo di studi per lo studente nello stato di sospensione del giudizio.

### **Esami di idoneità**

L'esame di idoneità è possibile solo nei casi previsti dall'art. 192 del Testo Unico (1994):

- a) lo studente che si ritiri entro il 15 marzo dell'anno scolastico in corso può sostenere esami di idoneità presso il proprio o altri istituti per accedere alla classe successiva a quella da lui frequentata;
- b) lo studente che volesse recuperare l'anno o gli anni persi a seguito di non promozione.

Ad esempio, lo studente che ha frequentato la classe seconda e ottenga la promozione alla terza, può presentarsi agli esami di idoneità alla quarta solo nel caso in cui siano trascorsi 3 o più anni dal conseguimento del diploma di terza media. Si può richiedere alla scuola di provenienza il nulla-osta solo dopo aver superato l'esame di idoneità o l'esame integrativo; nel caso in cui l'esame di idoneità o l'esame integrativo abbiano esito negativo, la commissione d'esame, in base all'esito delle prove, può deliberare l'ammissione alla classe precedente a quella richiesta. Gli Esami di idoneità consentono, attraverso il superamento di varie prove scritte, orali e pratiche, di accedere ad un anno di corso per il quale non si ha titolo di ammissione. Gli esami si svolgono nei modi stabiliti dalla normativa ed in base alle indicazioni fornite dal Collegio Docenti.

### **Esami di ammissione al Liceo Coreutico**

L'iscrizione al Liceo Coreutico, come previsto dal D.P.R. 89/2010 all'art. 7, comma 2, è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze coreutiche. Per l'ammissione Liceo Coreutico è istituita una sessione ordinaria di esami, orientativamente nel mese di febbraio, per ciascun anno scolastico. Una seconda sessione suppletiva potrà essere istituita per gli allievi che siano stati impossibilitati per motivi di salute documentati a sostenere la prova nella sessione ordinaria, o che abbiano, successivamente allo svolgimento della sessione ordinaria, presentato l'iscrizione al Liceo Coreutico.